IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 215 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— MARTEDÌ 9 AGOSTO 1910

Il contratto di lavoro

Si annunzia che il Governo abbia rimesso allo studio la grossa questione del contratto di lavoro e che per la preparazione del relativo disegno di legge l'on. Presidente del Consiglio si sia associata la cooperazione, oltre che dell'on. Raineri, Ministro dell'Agricoltura, degli on. Calissano e Chimirri, i quali sono stati relatori di due precedenti progetti, presentati al Parlamento nel 1902, dai Ministri del tempo: on. Cocco-Ortu, guardasigilli, e Baccelli Guido, agricoltura.

Il problema, difficile e complesso, che l'on. Presidente del Consiglio si accinge a risolvere — e nessuno potrebbe farlo con pari competenza e con pari amore — è stato oggetto, dal 1894 ad oggi, di parecchi disegni di legge e di pregevoli monografie, apparse nelle maggiori nostre effemeridi economiche e politiche.

Due Commissioni Reali, nel 1894 e nel 1902, ebbero incarico di studiare l'argomento e di proporre i provvedimenti acconci a disciplinare il contratto di lavoro nelle sue varie forme, con precedenza ai contratti agrari, ai quali l'epidemia di scioperi, che si scatenò sull'agricoltura nel periodo 1901-1902, dava carattere di maggiore urgenza.

Del lavoro della Commissione Reale del 1894, se non erriamo, non rimane traccia.

Risultato degli studi della seconda Commissione è stato, invece, il disegno di legge Baccelli, Cocco-Ortu, del 26 novembre 1902, già ricordato prima e non arrivato alla discussione pubblica, dopo avere superato la procedura degli uffici e quella della Commissione.

* *

Ciò premesso, non parrà un fuor d'opera riassumere i precedenti legislativi della questione.

Un primo disegno di legge sui contratti agrari fu presentato alla Camera, nel novembre 1900, precisamente dieci anni fa, dall'iniziativa parlamentare e fu lavoro dell'onor. Sonnino che volle tradurre in disposizioni concrete di legge il contenuto di un suo poderoso articolo, pubblicato tre mesi prima nella *Nuova Antologia*.

Il progetto constava di 17 articoli e provvedeva principalmente a disciplinare i contratti di locazione dei fondi rustici, sia nelle sue due forme tipiche di affitto e di partecipazione ai prodotti, sia nella forma mista e sia, finalmente, nella forma enfiteutica, regolando anche le controversie speciali della semina e delle anticipazioni.

La chiusura della sessione legislativa lo passò agli archivi.

A due anni di distanza il Gabinetto Zanardelli, adempiendo una promessa del discorso della Corona, presentava un primo disegno di legge sul contratto di lavoro in genere, ed un secondo sui contratti agrari in specie. Il primo arrivò allo stato di relazione e si immobilizzava poi nell'ordine del giorno; il secondo, superata la prova degli Uffici, arenò presso la Commissione, sinchè, per la crisi del novembre 1903, che portò Ministro l'on. Gianturco, perdè il relatore e non lo sostituì.

Venuta la nuova legislatura e succedutisi al Governo i Gabinetti Fortis e Sonnino, la questione fu messa da parte e soltanto nel novembre 1907 fu ripresa dal Ministero Giolitti che presentava, d'accordo coi colleghi dell'agricoltura, della giustizia e delle finanze, un nuovo disegno di legge, il quale si differenziava dai precedenti, in quanto che alle disposizioni generali dirette a regolare i contratti di lavoro associava disposizioni speciali per risolvere le controversie nei servizi pubblici assunti dalle imprese private.

Esaminato dagli uffici e nominatane la Commissione, fu eletto relatore l'on. Calissano, ma il progetto non ebbe sorte migliore di quella toccata ai precedenti disegni di legge e cadde con la morte della legislatura, insieme ad un progetto d'iniziativa parlamentare (on. *Niccolini, Ferraris*, ecc.), limitato però ai contratti di agricoltura, che era stato deferito allo esame della stessa Commissione, già incaricata dello studio del progetto del Governo.

E così si giunge alla presente legislatura.

Uno dei primi atti del Governo è stato la presentazione di un nuovo progetto, ricalcato sulla falsariga di quello del 1907 e diretto essenzialmente ai medesimi fini, di assicurare cioè la continuità dei pubblici servizi, concessi ad imprese private da Provincie, da Comuni ed Opere pie o da Consorzi di enti locali.

Il progetto, annunciato l'8 aprile 1909, fu portato il 14 maggio agli uffici, i quali ne elessero commissari gli on. Carboni-Boj, Calissano, Ca[illegible], Gallina, Gallino, Gallini, Niccolini e [illegible], ma le vicende parlamentari, che provocarono nel giro di pochi mesi tre crisi ministeriali, e fecero decadere dall'ufficio prima il [illegible], più tardi il Calissano ed il Gallino, arrestarono il lavoro della Commissione.

Noi non possiamo prevedere se, in presenza di questi studi, la Commissione sarà completata richiamandovi il Carboni-Boj e sostituendovi il Calissano ed il Gallino, entrambi saliti al Governo, ma certo è che il disegno di legge Giolitti-Cocco-Ortu è il più completo, in materia di servizi pubblici, che sia stato fino ad oggi presentato al Parlamento, e non dovrebbe essere abbandonato.

Sarebbe forse, più pratico integrarlo con alcuni provvedimenti di indole generale, i quali comprendano nelle disposizioni della legge anche il contratto di lavoro tra privati: quei contratti cioè che nessuna relazione hanno con i servizi pubblici.

* *

Concetto fondamentale del disegno di legge, che sta dinanzi alla Camera, è quello che, data la vasta ed esiziale ripercussione dei conflitti tra capitale e lavoro nei pubblici servizi, non essere opportuna la politica del non intervento nei conflitti stessi dell'ente governo, il quale, invece, ha il dovere di intervenire per la prevenzione e la composizione dei conflitti nei pubblici servizi, onde ne sia assicurata la continuità. Conseguenza diretta di questo postulato è la creazione di un organo di conciliazione e di arbitrato (art. 9°, 10° e 11°), composto di cinque membri, dei quali due nominati dall'impresa e due eletti dai locatori di opera, con incarico:

di definire qualunque controversia, che possa sorgere tra l'impresa ed i locatori, nell'interpretazione, applicazione ed esecuzione dei patti contrattuali;

di emettere parere e di deliberare sulle domande dirette a mutare, durante il periodo contrattuale, le condizioni del lavoro.

Ai quattro membri spetta di eleggere il quinto, che presiederà la Commissione.

E qui, per finire, ci preme riprodurre le belle e savie parole, con le quali chiudeva la relazione ministeriale, onde il disegno di legge fu accompagnato alla Camera:

« Io confido — dice la relazione — che i nuovi Istituti, che la legge crea, possano svolgere una azione altamente civile e contribuire alla pace sociale, collaborando al regolare andamento di industrie, tanto essenziali alla odierna vita collettiva, evitando interruzioni, le cui conseguenze letali e disastrose sono, per recenti dolorosi esempi, troppo presenti alla vostra memoria. »

Facendo nostro il giusto ed opportuno monito esprimiamo il voto che esso non cada in terreno arido ed infecondo, ma sia, invece, raccolto e fatto fruttificare dall'on. Presidente del Consiglio, nel momento in cui si appresta a sottoporre all'esame parlamentare nuovi provvedimenti, che dovranno essere non la trasformazione, ma bensì la integrazione del progetto Giolitti-Cocco-Ortu, necessaria e sufficiente a colmarne la lacuna, nei riguardi del contratto di lavoro in genere: lacuna consigliata all'on. Giolitti dalle difficoltà di risolvere tutto di un pezzo il complesso problema. Tanto meglio se vi riuscirà, come cordialmente gli auguriamo, l'on. Luzzatti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 8. — Il *Paris Journal* ha da Vienna: Si assicura che l'ambasciatore di Spagna ha protestato presso il Governo austro-ungarico a proposito della condotta di Don Jaime di Borbone durante gli ultimi avvenimenti.

Un dispaccio da Vienna all'*Echo di Paris* dice che la voce che Don Jaime sarebbe partito per la frontiera spagnuola non è confermata.

(S) **Pietroburgo** 8 — Si annuncia che l'Imperatore ha ordinato che venga posto in libertà Goutschoff, presidente della Duma, condannato a un mese di prigione per duello e che stava scontando la sua pena nella fortezza Pietro e Paolo.

(S) **Atene**, 8. — Il Re Giorgio è partito per Sira.

(S) **La Paz**, 8. Il messaggio presidenziale letto ieri in occasione dell'apertura della sessione del Congresso ha prodotto eccellente impressione perchè dimostra l'andamento normale delle istituzioni e lo sviluppo economico del paese.

Il Presidente della Repubblica Villazon è stato calorosamente felicitato ieri sera in un banchetto ufficiale a cui assistevano i membri del Corpo diplomatico e le principali notabilità del paese.

Il Presidente ha fatto un brindisi alla fratellanza americana.

(S) **Pietroburgo**, 8. Secondo i giornali finlandesi il Governo britannico ha presentato a Pietroburgo una protesta relativamente agli inconvenienti che presenterebbe per la marina inglese il progettato trasferimento del pilotaggio finlandese alle dipendenze del Ministero russo della marina.

La salute dell'ambasciatore Nelidow.

Monaco (Baviera), 8 — L'ambasciatore di Russia a Parigi, Nelidow, che si trova da giorni qui in un Sanatorio, è stato ieri colpito da apoplessia. Il suo stato è grave.

L'ambasciatore Nelidow rappresenta la Russia a Parigi dal 1903 dopo essere stato dal 1897 ambasciatore a Roma e prima dal 1883 a Costantinopoli. Egli ha quasi 80 anni.

Un'elezione politica in Francia.

(S) **Angers**, 8. — E' stato rieletto il progressista Monprofit, l'elezione del quale era stata annullata dalla Camera.

L'annullamento dell'elezione Monprofit, deliberata dalla Camera contrariamente alla proposta di convalidazione presentata dalla Giunta, è stato opera principalmente dei radicali-socialisti del gruppo Combes, che vollero prendere la rivincita delle accuse, delle quali nella campagna elettorale era stato oggetto il figlio, oggi defunto, dell'ex-Presidente del Consiglio Combes, dai Monprofit accusato di lucri personali, ottenuti nella concessione di onorificenze.

Ma la rivincita ha avuto breve durata, perchè il Monprofit fu domenica rieletto. Il telegramma tace il numero dei voti: ricordiamo per la cronaca elettorale che egli nelle elezioni dell'aprile scorso aveva ottenuto 13004 voti, distanziando di oltre 2000 voti il candidato radicale Barrot.

(N. d. D.).

DA PARIGI

(nostro fonogramma della notte)

Parigi 9, ore 0,40 — Un telegramma da Madrid dice che, in seguito ai rapporti pervenuti da San Sebastiano, si ritiene che la calma sia completamente ristabilita e che non sarà affatto turbata in tutta la Spagna.

Nei circoli politici madrileni si crede che la situazione potrà essere modificata dalla lettera che, secondo si annunzia, il Papa avrebbe personalmente scritta al Re di Spagna.

E' pure molto commentata la voce — benchè non si sappia quanto sia fondata — secondo la quale l'Ambasciatore di Spagna a Vienna avrebbe protestato contro la condotta del Pretendente.

— Questa sera l'Incaricato di affari di Russia a Parigi, interrogato da alcuni giornalisti, dichiarò di non aver ricevuto alcuna notizia riguardo alle gravissime condizioni di salute in cui verserebbe, secondo dispacci da Monaco di Baviera, l'Ambasciatore sig. de Nelidoff.

— Si ha da Costantinopoli che, malgrado le esortazioni del Patriarca e le promesse, da parte degli Armeni, di non tenere comizi nelle chiese, gravi disordini furono dagli Armeni stessi commessi nella chiesa della Trinità a Pera.

Dovette intervenire la truppa e i perturbatori furono dispersi.

Questa nuova provocazione degli Armeni ha suscitato un grande fermento.

— Tutta la stampa francese commenta oggi con parole di vivo elogio e compiacimento il successo del Circuito dell'Est, organizzato dal *Matin*, rilevando specialmente le splendide prove compiute dagli ufficiali, i quali partecipando al Circuito per ordine del Ministro della guerra, eseguirono, durante gli esperimenti, dei rilievi che riuscirono perfettamente.

I greci in Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 8. Il Valì di Giannina ha notizia di uno scontro con una banda greca che aveva passato il confine presso Arca, arrestando un suddito valacco.

Il capo banda e un brigante sono stati uccisi. Il prigioniero è stato liberato.

(S) **Atene**, 8 — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Informazioni, attinte a fonte sicura, dicono essere divenute intollerabili le persecuzioni sofferte negli ultimi tempi dalle popolazioni greche della Macedonia, dell'Epiro e della Tracia.

Parecchi contadini greci del villaggio di Morassia, nel distretto di Adrianopoli, per il semplice e ingiustificato sospetto di aver partecipato all'assassinio di un musulmano, sono stati tratti in arresto, trasportati ad Adrianopoli e sottoposti nella prigione a varie torture.

Uno di essi, certo Angelakis, pel solo fatto di aver suscitato i sospetti della vedova dell'assassinato, è stato torturato in modo particolarmente atroce: gli sono state perfino strappate le unghie. Si cita il nome di un sergente di gendarmeria, un tale Ahmed, la cui crudeltà verso i contadini del suddetto distretto sono superiori a qualsiasi descrizione.

I Consoli delle Potenze ad Adrianopoli hanno segnalato questi fatti alle rispettive Legazioni a Costantinopoli.

D'altra parte, nel distretto macedone di Serres, la situazione è tesissima in seguito ai molteplici incidenti ai quali dà luogo il disarmo della popolazione.

Alcuni contadini greci trovati nei campi presso il villaggio di Mitritsi, sono stati attaccati all'improvviso e due di essi sono stati uccisi e tre feriti.

Le autorità hanno voluto vedere in questo misfatto l'azione di una banda greca e, invece di ricercare i colpevoli, hanno trovato nel fatto il pretesto di raddoppiare i loro rigori nell'attuazione dell'opera di disarmo.

Nel comune di Sourpi Migriti esse hanno imposto ai contadini di portare almeno trecento fucili, numero al quale valutavano i fucili che dovevano possedere gli abitanti ed hanno applicato ogni sorta di maltrattamenti, giungendo a raccogliere appena una cinquantina di fucili.

Le autorità ottomane adoperano la stessa tattica nei villaggi bulgari e parecchi contadini tanto greci quanto bulgari soccombono ai maltrattamenti loro inflitti. La dispersione dei contadini è al colmo.

Nel distretto di Nizoustaye, *vilayet* di Salonicco, distaccamenti militari si sono abbandonati a tali eccessi durante le operazioni per il disarmo, che una numerosa delegazione di notabili greci si è recata a Salonicco a protestare presso il Valì il quale ha evitato di dare qualsiasi risposta.

In generale la situazione dei contadini greci in Macedonia è divenuta intollerabile e di fronte alle persecuzioni che colpiscono indistintamente tutti i cristiani, le nazionalità, che fino a poco tempo fa erano divise da tanti odii, tendono a riavvicinarsi per far fronte al comune pericolo.

Il disarmo può essere una misura amministrativa, ma è inammissibile che dia luogo a tali eccessi i quali ricordano le peggiori pagine della dominazione mussulmana e minacciano di mettere letteralmente a fuoco e a sangue i *vilayets* europei.

L'opera economica di Camillo Cavour in Piemonte

Il Conte di Cavour — scrive il Fontana-Russo nella *Finanza italiana* — non si limitò a conoscere la scienza economica attraverso le teoriche di libri e di riviste: egli, al solitario pensiero degli autori, talvolta non rispondente alla realtà delle situazioni, sostituì l'opera di tutti coloro che lavorono e producono.

Fu così che cominciò a studiare viaggiando: visitando le officine di Francia e d'Inghilterra, discutendo con uomini d'affari, addestrandosi nelle cause che avean provocato in quei paesi, specie nella Gran Brettagna, profondi rivolgimenti economici.

L'Inghilterra, nella prima metà del secolo scorso avea spostato il centro di gravità della sua produzione. Capitale e lavoro si dipartivano dalla terra per riversarsi fidenti negli opifici. L'aristocrazia fondiaria cominciava a sentirsi minata nelle sue basi, mentre la borghesia industriale e il proletariato ascendevano nella via della ricchezza e del potere politico.

Era una rivoluzione pacifica, che trasformava tutta quanta l'economia brittannica. Cobden, a capo della Lega di Manchester, agitava violentemente gli animi in senso liberalista; e Peel, convertitosi alla nuova fede, molta forza portava al cammino dell'idea. Era una lotta epica, alla quale partecipavano produttori e consumatori, che dovea trasformar l'Inghilterra nella più grande officina del mondo.

Questi fatti, e grandi e rari, eran raccolti dal conte di Cavour, eran da lui sottoposti a minuta analisi, eran messi a raffronto con ciò che accadeva nel suo Piemonte. Anche in Francia, già fortemente assisa sull'agricoltura, trovò larga messe di osservazioni, inestimabile tesoro di esperienza.

La legislazione operaia e le nuove forme di previdenza, la civiltà industriale e i bisogni del capitalismo mobiliare, avevan fatto germogliare in Lui quello spirito d'indagine economica, che è sempre la bussola più sicura per chi voglia operare con intenti fattivi nella produzione e nella permuta della ricchezza. Egli, con l'osservazione diretta e continua era divenuto un economista pratico, cioè un economista che sa commisurare il mezzo al fine, che si rende conto dello stato dell'ambiente prima di buttare i semi della civiltà futura. La coscienza economica del conte di Cavour si era foggiata in tale guisa da evitare ogni ardimento folle nel campo della produzione e dello scambio.

La praticità di Lui, che fu dote eminente e giammai smentita, lo rese cauto nell'uso delle idee che maturarono nel suo cervello, sin da quando in Francia e in Inghilterra ebbe a conoscere i moderni fattori della prosperità pubblica.

* *

Tornato in patria e giunto al Governo, vide subito da dove bisognava cominciare per attuare, senza scosse turbatrici, le riforme di natura economica. Il Piemonte era, allora, un mercato chiuso in sè stesso; il protezionismo vi si praticava nelle forme più assurde, con risultati nocivi, che avevano creato una forte solidarietà d'interessi, contro la quale non era facile la lotta. Ma la saldezza di quegli interessi aveva un formidabile avversario nell'indomita energia del giovane conte una energia non usa ad arrestare i colpi suoi, ma a farli cadere a tempo opportuno, cioè nel momento migliore, con forza graduata e con ferrea tenacia. Egli, come tutti i savi, agì con moto graduale.

I dazi sulle materie prime impedivano l'industrializzazione del Piemonte: Egli li abolì. Il dazio sul grano colpiva il consumo senza giovare molto alla produzione: Egli lo ridusse. Questo avveniva nel 1851 e rappresentava il primo passo sulla via delle riforme economiche. Da questa via il grande ministro non si ritrasse mai, finchè visse. Nel 1854 abolì del tutto la gabella sui cereali. Nel 1856 ridusse i dazi industriali e di esportazione. Nel 1859 pubblicò una nuova tariffa, del tutto diversa dall'antica, una tariffa che metteva il Piemonte a diretto contatto di scambio coi mercati stranieri, che ne rinverdiva le forze trasformando le basi della sua economia. Intanto agiva pure, con inflessibile energia, in via contrattuale. Il Piemonte, prima ancora che si costituisse il nuovo Regno, aveva stipulati 33 trattati di commercio coi paesi d'Europa e fuori di Europa.

Queste riforme, che gli meritarono l'epiteto di folle, riuscirono di sommo giovamento all'economia piemontese. Dal 1850 al 1858, gli scambi commerciali del Piemonte raggiunsero un progresso mai visto. Le importazioni salirono da 130 a 247 milioni, le esportazioni da 73 a 159 milioni. La follia cavourriana avea prodotti i suoi effetti, e che effetti!

In quest'opera di rinnovamento economico non si sa se ammirar più la fermezza o l'equilibrio. Cavour non si lasciò prender la mano da simpatie dottrinarie, nè mai volle astrarre dalle condizioni del paese in cui operava.

Lo chiamarono libero scambista, che subordinò sempre ogni dogma di scienza, alle finalità pratiche della vita. In una discussione celebre del Parlamento subalpino egli ebbe a dire: « Nous n'avons jamais prétendu qu'il faille entrer immédiatement dans le libre échange; nous avons déclaré que nous marcherons dans cette voie, mais avec modération; nous avons conservé à presque toutes les industries un droit protecteur de 12 à 20 0|0. Donc tout en proclamant le principe du libre échange, tout en déclarant que nous 'avons l'intention d'arriver au but, nous avons procédé avec une grande modération ». Il contenuto di queste parole meglio non potrebbe dimostrare qual senso pratico e di sano equilibrio governasse l'opera del ministro e fa imprecare contro la crudeltà del destino che lo volle rapire troppo precocemente alle sorti dell'economia italiana.

Ma l'azione dell'uomo non rimase circoscritta nell'ambito, che pure era vastissimo, della politica commerciale. Lo sguardo di Lui giunse a ben altri orizzonti e scrutò ben altri ideali. In materia di legislazione sociale le sue idee erano arditissime, ed anche ora molti paesi non han saputo praticare ciò che egli concepì. Avrebbe voluto, per esempio, una cassa governativa per le operaie, conscio che lo Stato moderno debba completare la previdenza degli uomini, quand'essi si trovano nell'impossibilità di praticarla per intero.

Pur nel campo dell'economia agraria avrebbe voluto applicare un sano rivolgimento di tecnica, connesso ad una legislazione più savia. Egli aveva compreso che, anche addestrandosi nella pratica delle manifatture, non si potea fare a meno della produzione agraria, che questa andava rafforzata con cura, allo scopo di farne la alleata dell'industria.

Non vi fu, insomma, problema economico e sociale al quale non arrivasse la genialità di Cavour; e non vi fu problema che Egli non cercasse di risolvere. E dire che i fili della politica internazionale, nelle sue mani riuniti, avrebbero dato lavoro intenso e continuo a tutta una schiera di uomini normali. Se con l'immatura morte di Camillo Cavour mancò a noi una direttiva sicura e sapiente nella politica estera, ci venne altresì meno una guida maestra nella politica economica dalla quale il nuovo Stato avrebbe dovuto trarre prestigio di forza e di ricchezza.

I TORBIDI IN PERSIA

(S) **Teheran**, 8. — Le truppe del Governo hanno impiegato cannoni a tiro rapido e da assedio contro i Fidais, i quali hanno consegnato le armi. Sono stati fatti prigionieri i loro capi Satar Khan e Baghir Khan. Satar Khan è ferito.

Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

(S) **Teheran** 8 — Le truppe del Governo nel combattimento di ieri coi fidais hanno avuto una ventina di uomini tra morti e feriti e i fidais una trentina. Trecento di essi sono stati fatti prigionieri.

Per combattere la delinquenza dei minorenni

Istituzione di assistenza e patronato

Il prof. Martinazzoli di Milano, per incarico della Commissione Reale, istituita per lo studio dei provvedimenti contro la delinquenza dei minorenni, ha studiato il tema: Istituti di assistenza e patronato per l'infanzia abbandonata pericolante o delinquente ed ha riassunto il frutto dei suoi studi nel seguente schema di progetto di legge:

1. In ogni capoluogo o altro centro di provincia è istituito un educatorio pei giovanetti traviati e delinquenti.

2. L'istituto è aperto e libero e non ha officine interne proprie.

3. Accoglie i ragazzi dai 10 anni circa fino ai 15 compiuti, inviati dall'Autorità giudiziaria, dalla Questura, dal Riformatorio o da altri istituti e dalle famiglie

4. Assume di ciascuno diligenti informazioni, quindi li restituisce alla famiglia colle dovute ammonizioni, o trattiene.

5. Sui ritornati in famiglia o sulle famiglie stesse, al bisogno, l'Istituto mantiene la sua vigilanza.

6. I trattenuti tiene in osservazione per un periodo vario di tempo. Tutti passano per questa sezione, una specie di clinica di passaggio per ogni soggetto. Vi sarà la tavola biografica di ciascuno, redatta da psicologo sperimentale.

7. L'Istituto ha due grandi sezioni interna ed esterna, che devono essere tenute completamente separate.

Sezione interna.

8. E' costituita da coloro che sono sotto osservazione di studio e di educazione.

9. Si divide in sotto-sezioni dai 10 ai 14 alunni al più: vi sarà un supplente ogni due o tre sotto-sezioni.

Sezione esterna.

10. E' costituita da quelli che, dopo il periodo vario di osservazione, sono collocati al lavoro presso industriali od esercenti, coi quali l'Istituto si mette direttamente in relazione.

11. Il lavoro è scelto possibilmente secondo il desiderio dei giovani. Se non tengono buona condotta, sul lavoro, possono essere trattenuti per un altro periodo nell'Istituto, quindi ricollocati.

Se ricadano ancora, togliendo speranza di buona riuscita, sono proposti, d'accordo col magistrato dei minorenni, per il ritiro in un Riformatorio.

12. Il ritiro deve seguire immediatamente la richiesta dell'Istituto.

Istruzione

13. Le materie d'insegnamento devono essere generali e speciali. Sono generali, il lavoro manuale, il disegno, la calligrafia, l'igiene, l'insegnamento della morale, la ginnastica ritmica. Sono speciali, l'insegnamento del francese e l'insegnamento professionale.

14. Il tirocinio degli studi elementari inferiori e superiori viene compiuto o nell'interno dell'istituto, o servendosi, per quanto è possibile, delle scuole pubbliche e delle istituzioni cittadine.

15. Il tirocinio della scuola elementare viene integrato, poi, con una scuola di coltura generale.

Educazione.

16. Il regime sarà a tipo famigliare e il governo dei fanciulli a tipo paterno.

17. L'istituto assume ogni settimana informazioni sulla condotta dei fanciulli presso le ditte industriali, dalle quali ritira pure i settimanali.

Inoltre ogni ragazzo porta con sè il libretto di lavoro, che deve consegnare la sera colla firma del principale il quale può segnare pure sul libretto le proprie osservazioni.

18. Al mantenimento dell'Istituto devono concorrere il Governo, i Comuni della Provincia, gli Istituti di credito, gli industriali e i privati cittadini.

Si potrà ricorrere anche alla raccolta dei rifiuti della casa.

19. I giovani che lavorano e guadagnano, contribuiranno pure al loro mantenimento fino a una lira al giorno, il di più è messo a loro risparmio.

La situazione in Spagna.

(S) **San Sebastiano**, 8. — Il Ministro degli esteri, intervistato, ha dichiarato la tranquillità essere assoluta in tutte le Provincie basche, nè doversi temere più alcun incidente.

Il Ministro ne ha dato notizia telegrafica al Re Alfonso.

Il Ministro giudica naturale l'allarme dell'opinione pubblica, dati gli avvenimenti. Tutti gli arrestati degli scorsi giorni, salvo tre o quattro, saranno rimessi in libertà stamane.

Il Re ritornerà a San Sebastiano il 28.

(S) **Bilbao** 8 — Gli agenti doganali hanno sequestrato a bordo di un rimorchiatore, seimila petardi, che i dimostranti avrebbero avuto intenzione di lanciare dinanzi al Palazzo di Miramar a San Sebastiano, se la progettata dimostrazione avesse potuto aver luogo.

(S) **San Sebastiano**, 8. Il Governatore della Provincia di Guipuzcoa ha ricevuto le felicitazioni del Governo per avere evitato disordini a San Sebastiano.

I Comitati cattolici di Navarra, di Biscaglia, di Alava e di Guipuzcoa hanno deciso di continuare la loro opera di propaganda. Tutte le donne sono state invitate a concorrere alla difesa del cattolicismo.

Sono stati inoltre dati consigli per l'organizzazione di una dimostrazione contro il Governo.

I deputati ed i senatori delle quattro Provincie suddette si sono riuniti ed hanno deciso di chiedere che siano rimesse in libertà tutte le persone arrestate sabato sera a San Sebastiano e che venga riaperto il Circolo Basco.

I deputati ed i senatori inoltre hanno stabilito di presentare interrogazioni al Governo alla riapertura della Camera per protestare contro gli atti arbitrari commessi a San Sebastiano.

Il Comitato organizzatore della dimostrazione cattolica sarà tradotto dinanzi al tribunale. La calma continua a regnare in tutta la regione.

LA QUESTIONE DI CRETA

(S) **Vienna**, 8 — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col capo del partito cretese Venizelos, il quale ha ricordata la Nota inviata a Creta dal Sultano nel 1908 e nella quale egli dichiaravasi disposto a studiare la questione della annessione dell'isola alla Grecia.

Venizelos ha dichiarato che l'ordine regna ora a Creta, ed ha soggiunto che i cretesi essendosi piegati al volere del Sultano attendono l'avvenire con fiducia.

Venizelos ha fatto rilevare che la riunione di Creta alla Grecia è l'unica soluzione possibile della questione cretese.

(S) **Trieste**, 6 — *Il Piccolo della Sera* scrive che Venizelos, intervistato durante il viaggio da Trieste a Venezia ha dichiarato: Non teme che l'ordine venga turbato a Creta. Spero particolarmente che i cretesi non persisteranno per l'invio di un deputato all'assemblea greca convocata per settembre ad Atene.

Del resto il Governo cretese, per osservare sempre più i desideri delle Potenze, farà il possibile per impedirlo.

Piccola politica.

L'abbiamo detto più di una volta. Nei circoli politici nostri destano più appetito le piccole questioni personali, che non i problemi di qualunque genere, che hanno il maggiore interesse per il paese. A questo hanno certamente contribuito e contribuiscono i nuovi metodi americani adottati da una gran parte dei giornali.

Com'è noto, l'on. Napoleone Colajanni indispettito perchè nel suo Collegio di Castrogiovanni gli elettori hanno preferito per il Consiglio provinciale l'avv. Giulio Marchese al candidato da lui designato, si è dimesso da deputato.

E, siccome il Collegio lo ha rieletto alla quasi unanimità, ritenendo si trattasse di una bizza passeggiera, l'on. Colajanni insiste, per quanto si afferma, nelle dimissioni, non volendo più saperne del Collegio di Castrogiovanni.

Noi non vogliamo discutere l'attitudine dell'onorevole Colajanni — anzi questa persistenza sua nel mantenere le dimissioni ha un lato lodevole, che mancava nel primo suo atto.

Poichè da una memoria a stampa dedicata dal nuovo consigliere provinciale avv. Marchese, all'onorevole Colajanni che pretendeva assolutamente che gli elettori dessero l'ostracismo al Marchese, risulta quanto segue. Trascriviamo semplicemente.

« Voi credete da senno che nessun uomo al mondo sia stato, sia e sarà tanto grande, quanto voi!

« Omero, Dante, Shakespeare, Machiavelli, Galileo, Newton, il vostro omonimo corso (Napoleone) appetto a voi sono degli uomini di qualche merito (bontà vostra) ma che devono cedervi il primato sempre e in ogni luogo.

. . . .

« Non so però spiegarmi, come voi onor. Colajanni, che da tempo conoscete la mia crassa ignoranza, sin dal 1891 così mi scrivevate:

Caro Giulio,

Ti raccomando di assistere con la tua solita solerzia e intelligenza il porgitore, mio carissimo amico.

Tuo aff.mo Napoleone.

Caro Giulio,

Sono assai lieto per l'esito felice da te ottenuto nella difesa di quei poveri lavoratori di Valguarnera.

Grazie per l'affettuoso telegramma. Abbracciati cogli amici.

Tuo Napoleone.

« E poi, continua l'avv. Marchese, in fatto di raccomandazioni non avete guardato tanto per il sottile nemmeno voi, on. Colajanni.

« Con lettera del 7 settembre 1897 vi rivolgevate a me, scrivendomi:

Caro Giulio,

Ti prego di fare tutte le pratiche per l'applicazione dei sei mesi di amnistia al latore Bellavia. Egli è uno dei miei più forti elettori.

Tuo Napoleone.

« (Si trattava di un condannato per spendita di biglietti falsi).

***

A proposito poi dall'accusa dei voti dei cattolici, mossa — a quanto pare — dal Colajanni per giustificare l'ostracismo da lui bandito contro il Marchese, questi risponde:

« Un certo riserbo, una tal quale prudenza verso i preti altra volta me la raccomandaste voi stesso, on. Colajanni!

« In una vostra lettera del 26-5-93 mi rivolgeste la preghiera di non mettermi in urto coi preti, *di non toccare le questioni religiose, sull'esempio dei socialisti tedeschi!*

« Ma poi, soggiunse l'avv. Marchese nella sua epistola al Colajanni: non siete stato voi a scrivermi sin dal 1889? »

Caro Giulio,

Tu non hai diritto, nè dovere di chiedere a me un certificato di buona condotta politica.

Io ho semplicemente il dovere di dichiarare che ti sei mostrato attivissimo, affettuosissimo in tutte le lotte, che si sono combattute nel mio nome e te ne sono assai grato.

Tuo: Napoleone.

***

Ma dove la cosa raggiunge il colmo, tanto da rendere inesplicabile il feroce ostracismo imposto dal Colajanni agli elettori contro il Marchese, sotto pena di non più rappresentarli alla Camera, si ha nel fatto che l'on. Colajanni stesso designava altra volta proprio il Marchese a suo successore nel Consiglio provinciale, scrivendogli:

Caro Giulio,

Io sono pronto, prontissimo, lietissimo di dimettermi da consigliere provinciale per fare posto a chiunque vorranno gli elettori; sarò oltremodo contento se il mio successore sarai tu.

Tuo: Napoleone.

Dopo ciò, appare chiaro che lo sdegno del Colajanni contro il suo più caro amico, non può essere che l'effetto di astio personale.

E così stando le cose, ci sembra che l'Italia non abbia proprio alcuna ragione di commuoversi se l'on. Colajanni, per bizze personali, mantiene le sue dimissioni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

Leggi concernenti: Provvedimenti riguardanti l'emigrazione - Costruzione ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona — Modificazioni alla imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno — Approvazione di maggiori assegnazioni di fondi per completare la costruzione di una nuova sede per il Min. d'Agric. Ind. e Comm.

Rel. che approva una somma per la erezione di un monumento a Gabriele Pepe in Campobasso.

Rel. e R. D. che approva una somma per compensi dovuti a funzionari dello Stato.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario delle Università agrarie di Mentana e Castelchiodato (Roma).

Commissione reale pel credito comunale e provinciale: Avviso.

Disposizioni nei Consigli sanitari e provinciali.

Disposizione nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

R. Marina. — La Commissione esaminatrice dei disegnatori di 1ª classe chiamati agli esami di idoneità per l'avanzamento a capo disegnatore di 2ª classe delle costruzioni navali è composta come segue:

Colonnello del genio navale Farallini Marco Giulio, presidente — Cap. di corvetta Cerbino Arturo — Maggiore del genio navale Finelli Francesco — Capo disegn. princ. Rebora Francesco — Capo sez. Moscarella Vincenzo, membri — 1º segretario Giammaria Francesco, segretario.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 8, ore 19.15. — La Cassa di Risparmio di Lombardia, in seguito ad istanza del Comitato costituitosi in Milano per la costruzione di un nuovo dirigibile Forlanini, da donarsi allo Stato, ha deliberato oggi di dare al Comitato stesso un sussidio di L. 100,000, che saranno versate all'atto della consegna del dirigibile allo Stato.

Il Comitato si è costituito sotto la presidenza del Sindaco di Milano.

Il Ministro della Guerra ha già annunziato un assegno di L. 20,000.

Si prevede che la spesa totale sarà di circa Lire 500,000. Si spera di raggiungere questa cifra mediante una pubblica sottoscrizione.

Il dirigibile sarà di tipo eguale, ma ingrandito, del « Leonardo da Vinci », che fece così buona prova.

Milano, 8, ore 21. Questa sera, in piazza d'Armi, l'elettricista Giuseppe Magnoni, di anni 23, correndo in bicicletta, urtò contro l'assito di cinta spezzandosi il cranio. L'infelice fu raccolto cadavere.

Torino, 9, ore 1.10. Il notissimo avvocato Albino Bracale, capoccia repubblicano, consigliere comunale, giunto stasera da Genova, dopo essersi trattenuto per breve tempo colla famiglia, andò a riposare dicendo di essere stanco.

Poco dopo fu trovato morto nella sua stanza in seguito ad attacco cardiaco.

Lascia la moglie e due figlioletti.

Venezia, 8. — Le notizie che giungono dai paesi della Provincia circa i danni prodotti dal violentissimo temporale della scorsa notte sono impressionanti. In certe zone, come a Motta di Livenza, a Chiarano, a Gorgo e a Cra Maggiore, il raccolto è completamente distrutto. In alcune località i chicchi della grandine erano così grossi che molti capi di pollame rimasero uccisi.

A Treviso i danni prodotti dal nubifragio si calcolano a circa 200,000 lire. I chicchi della grandine erano grossi come noci.

Notizie di gravi danni arrivano pure da Crespano, ove un fulmine incendiò parte degli apparati elettrici in modo che il paese rimase al buio. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie di persone.

Varese, 8. — Il treno passeggieri che parte da Varese per Luino alle 11, venne fatto segno, nelle vicinanze di Ganna, ad una fitta sassaiuola. Un sasso, penetrato in uno scompartimento di prima classe, ferì all'orecchio destro la signora Binaghi Pierina.

Del delittuoso attentato fu fatta denuncia alla autorità.

Novara, 8 — La notizia che una tigre sarebbe fuggita da un serraglio nelle campagne di Domodossola, scorazzandole, è destituita di fondamento.

Italia Centrale.

Firenze, 7. — La scorsa notte il tabaccaio sessantenne Paolucci fu nella centralissima via Ghibellina aggredito da due malfattori che, dopo averlo imbavagliato e percosso, lo depredarono del portafogli contenente L. 85.

Non certo per l'entità della somma, ma per l'audace rapina nel centro di Firenze, l'aggressione ha prodotto molta impressione nella cittadinanza.

Firenze, 8. — Si ha da Montalcino che il ragazzo undicenne Valeriano Maccari, addolorato per un rimprovero avuto dal padre, si è impiccato ad un albero presso la sua abitazione.

Monticchiello (Pienza), 7. — (*G. Di L.*). — Questo castello storico e abbandonato, ha chiesto un ufficio postale, giustificato dal crescente traffico.

Da parte dell'Autorità competente governativa venne poi disposta una ispezione per i provvedimenti che si riterranno necessari alla conservazione delle mura e delle torri medioevali, gloriosi avanzi dell'assedio del 1554, nonchè della chiesa presbiteriale, pregevole monumento del 1500, che fu già dei Templari.

Commemorazioni patriottiche

(S) **Bologna**, 8 — Oggi, anniversario della liberazione di Bologna, agli edifizi pubblici e a molti privati sventola la bandiera.

Stamane un corteo composto di reduci dalle patrie battaglie, di Società militari, di mutuo soccorso ed operaie, con alla testa la banda cittadina, che suonava inni patriottici, si è recato a deporre una corona di fiori al monumento dei caduti l'8 agosto, ove era stata deposta un'altra bellissima corona dal Municipio.

Quindi per onorare la memoria del Conte di Cavour di cui ricorre domani il centenario della nascita, il corteo si è recato dinanzi al monumento a Cavour nella piazza che porta il suo nome dove ha deposto un'altra corona di fiori.

In entrambi i luoghi ha pronunciato brevi parole di occasione il Presidente del Circolo monarchico Enrico Panzacchi.

Alle 11 il corteo si è sciolto.

Italia Meridionale

Avellino, 8 — In Mercogliano certa Filomena Crocetta di anni 27, istigata dal marito Antonio Zaccaria, pregiudicato, assaliva proditoriamente e colpiva di coltello alle spalle il R. Commissario dott. Michelangelo Parmigiani mentre tornava da una visita all'acquedotto.

L'attentato si attribuisce a ira di parte. I coniugi furono arrestati in compagna.

Il dott. Parmigiani, segretario di Prefettura, dovrà restare in letto una dozzina di giorni.

Bari, 8 — Un carro merci, che era fermo nella stazione di Bitonto, essendosi allentati i freni, si mosse improvvisamente e, per il forte declivio, raggiunse una velocità vertiginosa percorrendo vari chilometri.

A un certo punto investì una mandra di pecore che pascolavano, sotto la sorveglianza del pastore, lungo il binario. Il pastore, tal Donato Cotrone, fu fatto letteralmente a brandelli. Anche molte pecore rimasero morte.

Il carro, finalmente, dopo avere abbattuto un muro di cinta, precipitò in un fossato.

La lotta contro la malaria e l'analfabetismo

Taranto, 7 — (*Karloo*) - In una località finitima a Taranto, denominata « Solito » è sorto per nobilissima iniziativa di questa Pubblica Assistenza d'accordo con la Presidenza del nostro Patronato Scolastico e dell'ufficiale sanitario, un ambulatorio antimalarico con annessa scuola elementare per gli analfabeti.

Scopi di questa istituzione, così altamente umana, sono la lotta contro la malaria e la lotta contro l'analfabetismo. La prima si svolge mercè la gratuita distribuzione del chinino, che viene eseguita dai militi della Pubblica Assistenza: la seconda è attuata con la diffusione delle prime nozioni elementari a quella povera infanzia — costituita da un largo numero di ragazzi e adulti d'ambo i sessi — che non hanno mai frequentato scuole pubbliche e che appena conoscono i primi elementi di coltura.

La direzione dell'ambulatorio antimalarico è affidata a uno dei più alacri e intelligenti medici della nostra città: al dottor Augusto Colucci, che ha già istituito a Metaponto un altro ambulatorio del genere che funziona efficacemente e che è il più fervido e infaticabile relatore della lotta contro la malaria nelle regioni delle Puglie e della Basilicata.

L'istruzione all'infanzia analfabeta è affidata alla insegnante signora Frascella.

La scuola-ambulatorio è collocata in una tenda vasta, a doppio telone, con finestrini di vetro. Ai bambini vengono forniti gratuitamente libri, quaderni ecc.

A visitarla si recarono ieri il Sindaco, il direttore del Museo, il direttore delle scuole elementari, l'avv. Natale, un gruppo di giornalisti, i quali tutti rimasero entusiasti del modo come è stata ideata e come funziona questa nobilissima istituzione. E caldo, vibranti, unanimi furono le parole di encomio, di ammirazione e di incoraggiamento rivolte al presidente della Pubblica Assistenza, al dott. Colucci e alla insegnante.

Nelle Isole

Caltanissetta, 8. — I carabinieri della stazione di Capodarso trovandosi in perlustrazione nella contrada Nicola, scoprirono in aperta campagna due cadaveri in istato di avanzata putrefazione e che non poterono essere identificati. L'Autorità ha iniziato le indagini per scoprire gli autori del truce delitto.

I Consigli provinciali.

La nuova Sessione.

Pavia, 8 — Oggi, inaugurandosi la sessione ordinaria di questo Consiglio provinciale, il consigliere anziano comm. Siro Sacchi, rivolse, a nome di tutti i colleghi, col plauso del Consiglio, parole di vivo compiacimento a S. E. Bergamasco per la sua assunzione a Sottosegretario di Stato per la Marina.

Questi, riconfermato con lusinghiera votazione Presidente del Consiglio provinciale, ringraziò vivamente i colleghi per la simpatica e affettuosa manifestazione e rievocò l'odierno anniversario della morte di Benedetto Cairoli e la santa memoria della eroica famiglia, che dette all'Italia il più fulgido esempio di amor patrio e di sacrificio.

Rievocò pure la grande figura di Camillo Cavour, proponendo che la Provincia partecipi alla solenne manifestazione del 10 corr. nella patriottica Torino.

Il Consiglio accolse con grande plauso il discorso del suo Presidente, approvandone le proposte d'invio di telegrammi a donna Elena Cairoli, al Comitato per la commemorazione di Groppello Cairoli ed alla città di Torino.

Milano, 8, ore 19.15. — Oggi si è adunato il Consiglio provinciale. Vennero rieletti a presidente l'on. Carmine, a vice presidente il senatore Rossi, a segretario il conte Negroni-Prato-Morosini. Il Consiglio ratificò l'assegnazione di Lire 20,000 per lenire i danni del recente ciclone.

Il Presidente on. Carmine ricordò quindi con un elevato discorso il centenario di Cavour.

A presidente della Deputazione provinciale venne rieletto il comm. Mannsardi.

Dopo lunga discussione fu poi dichiarato ineleggibile, quale impiegato dell'« Umanitaria » il socialista prof. Luigi Minguzzi che era stato eletto cons. prov. nel 1º Mandamento di Milano. Gli succede quindi il suo competitore, avv. Stefano Cavazzoni, clericale.

(S) **Treviso**, 8. — Il Consiglio provinciale ha rieletto a Presidente il senatore Minesso. Sono stati pure riconfermati in carica gli altri membri del seggio.

Il Presidente senat. Minesso ha pronunziato un breve discorso di ringraziamento ed ha rivolto il pensiero al Capo del Governo, all'on. Luzzatti, deputato di Oderzo.

L'on. Minesso ha quindi commemorato Cavour, e il Consiglio, su proposta del consigliere on. Brandolin, ha deliberato di inviare un telegramma di adesione alle feste centenarie di Cavour in Torino.

(S) **Avellino**, 8. — Stamane è stata inaugurata la sessione ordinaria del Consiglio provinciale. E' stato rieletto a presidente l'on. Ministro Tedesco tra grandi acclamazioni.

Sondrio, 8. — Il Consiglio Provinciale ha nominato presidente il cav. avv. nob. Giuseppe Bottesini De Pelosi: vice presidente il cav. avvocato nob. Riccardo Piazzi a segretario il cav. avvocato nob. G. B. Castelli di S. Nazaro e vice segretario il dottor Eugenio Morelli.

Ascoli Piceno, 8, ore 15.30. — Il Consiglio provinciale, adunatosi, ha rieletto, a grande maggioranza, a presidente il comm. Monti, a vicepresidente il comm. Cesari, a segretario Luciani, a vice-segretario Desgrilli.

Il presidente pronunzia nobilissime parole di ringraziamento, ricordando il centenario di Cavour, salutando Torino ed affermando la piena adesione della Deputazione nel solennizzare il patriottico cinquantenario della liberazione delle Marche.

Il Consiglio accoglie la fine del discorso con un lungo applauso.

Si completa quindi la Deputazione eleggendo il comm. Gino Meretti e il conte Cordella a consiglieri ed a supplente il consigliere Lupidi.

Ancona, 8. — E' pienamente confermata la splendida vittoria riportata ieri nelle elezioni amministrative dalla lista costituzionale, che ha riportato un massimo di 1624 voti.

I repubblicani entrano nella minoranza.

E' commentato il fatto che l'on. Pacetti, il quale nelle recenti elezioni ottenne 1700 voti riuscendo il primo della lista, ieri ebbe solamente 1594 voti riuscendo terzo.

Oggi, per la prima volta, dopo le recenti elezioni, si riunì il Consiglio provinciale. Presiedette il comm. Marcelloni.

Il Consiglio deliberò di farsi rappresentare alla solenne commemorazione che avrà luogo dopo domani a Torino per il centenario di Cavour.

Pisa, 8. — Il Consiglio Provinciale ha nominato Presidente onor. prof. Emilio Bianchi: vice Presidente onor. senatore Francesco Orsini-Baroni confermando pure tutta la Deputazione provinciale coll'avvocato Cesare Pierini presidente.

(S) **Benevento**, 8. — Oggi ha avuto luogo l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

(S) **Lucca**, 8. — Il Consiglio provinciale ha rieletto a suo presidente l'on. Ferdinando Martini e a vice-presidente l'on. Montauti.

(S) **Piacenza**, 8. — Il Consiglio provinciale ha confermato a suo presidente il comm. avv. Cipelli ed a vice-presidente l'on. Fabri.

Movimento ferroviario dei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	7	—	—	—	—
Genova	agosto	192	50	120	1150
Venezia	»	—	—	—	500
Savona	»	—	—	—	380
Livorno	»	—	—	—	240
Spezia	»	—	—	—	100

Esposizioni e Congressi

All'Esposizione di Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 8 — La Giuria internazionale di premiazione per le Belle Arti, della quale fanno parte il comm. Gerolamo Cairati, pittore, e il cav. Giovanni Niccolini, scultore, ha assegnato le seguenti ricompense agli espositori italiani:

In pittura: grande medaglia d'oro a Ettore Tito: diploma di prima medaglia a Gaetano Previati, Camillo Innocenti e Giuseppe Ciardi; medaglia d'argento a Umberto Coromaldi, Galileo Chini, Emma Ciardi e Carlo Fornara; medaglia di bronzo a Alberto Falchetti, Ermenegildo Agazzi, Vittorio Grassi, Giuseppe Viner, Matteo Olivero, Aroldo Bonzagni e alla signora Carla Celesia di Vegliasco.

In arti grafiche: diploma di prima medaglia: Aristide Sartorio, medaglia d'argento a Luigi Conconi e a Giuseppe Graziosi.

In medaglie e targhette: medaglia d'argento a Renato Brozzi.

In scultura: diploma di prima medaglia a Domenico Trentacoste: medaglia d'argento ad Angelo Zanelli e ad Antonio Maraini; medaglia di bronzo a Prassitele Barzaghi, a Edoardo Rossi e ad Alberto Ferrer.

Si noti che il Ministro belga per le scienze per le arti dette sole cinque medaglie d'oro del valore di lire duemila ciascuna delle quali una è stata assegnata ad un artista italiano.

DUE ANNI DOPO

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato un volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tip. Voghera) illustrato da numerose incisioni, nel quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grande opera edilizia, i nuovi lodi arbitrali con altri milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere che ancora rimangono per completare veramente il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27 - fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216 - Garroni, via Nazionale, 55 - Ermanno Loescher, Corso Umberto, 307 - Bernardo Lux, via delle Convertite, 18 - Modes Walter, Corso Umberto, 146 - Mantegazza, via Nazionale, 145 - Paravia G. B., piazza SS. Apostoli 58 - Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306 - Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15 - Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228 - fratelli Treves, Corso Umberto, 174 - Spithöver, piazza di Spagna, 84 - Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270 e presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Dall'Italia all'Argentina.

SUL " PARANÀ „

A Barcellona.

Un rauco ululato del *Paranà* ed un fracasso di ancore che s'affondano nel mare — quattro straccioni trasformati in doganieri che salgono a bordo e otteniamo la libertà di scendere a terra, cioè dentro una sabbia in cui s'affonda la metà dello stivaletto — Siamo attorniati da pezzenti che non vendono delle cartoline ma fanno mostra delle loro infermità e chiedono l'elemosina!!

Oh buon sangue latino!! Finalmente vediamo un tramvai e infiliamo la rambla.

Bellissima! sembra di trovarsi a Torino al Corso Vittorio Emanuele, più animata però benchè vi manchi la festiva commercialità di Marsiglia.

A mezza rambla troviamo il *mercado* fronteggiato da grandi antenne su cui torreggiano due grandi teste de *toros* con relative corna.

Por Dios, che spettacolo! ma questo non è un mercato *de vacas y de puercos*, no, questa è la più bella collezione di figlie d'*España*.

Oh belle *muchachas*, non è certo la mia penna italiana, anzi ciociara, che vi può descrivere.

Oh occhi dolcissimi, pieni di fiamme, occhi che danno le vertigini, o piccole mani, piccoli piedi che si coprono con una mano, o movenze di anche opulenti, o labbra rosse, provocanti, labbra da baci, datemi per un istante, la gioia che serbate all'*espada* vincitore della corrida, al *picador* che ha fatto il miglior colpo e poi colla vostra *naraja*, calde creature della terra dell'amore apritemi il cuore che vi troverete il vostro ritratto, quello di tutte voi, figlie ardenti *de España*.

***

Entriamo in un ristorante, nei pressi del Parco Reale. Ci guida un simpatico compagno che fu grande artista con Tamagno e che ora ha lasciato l'arte per la mercatura. Il baritono Limonta.

Egli ci fa da interprete, perchè lo parlo spagnolo come una vacca italiana.

Ordiniamo, per incominciare, una zuppa di pesci...!

Assassini! ma questa non è una zuppa, è una *panadas* con sapore di acciughe andate a male.

Oh buon cacciucco livornese, o adorata zuppa di Civitavecchia!

E poi dei totani con una salsa che strappa dei moccoli così fiorentini al mio piccolo toscano che pare di essere a S. Frediano. Dio bonino!!

Oh, belle figlie d'*España*, nutriteci dei vostri baci, ma risparmiateci le vostre zuppe di pesce, le vostre salse, vivremo d'aria...

***

Al giardino reale dove un sole catalano farebbe bollire una pentola, galoppano quattro bei soldati spagnuoli...

Sono dei forti cavalieri che montano arditamente i loro corsieri, non come le nostre ordinanze, che non possono mettere al trotto i cavalli dei loro ufficiali nella tema di farli sudare.

L'esercito spagnuolo è veramente molto rappresentativo. Questo popolo cavalleresco conserva ancora tutta la magnificenza del buon tempo antico.

Mi si dirà: magnificenza d'orpelli, non importa. Questa grande anima d'una grande nazione, che ora sembra quasi assopita, si risveglierà un giorno alle antiche glorie facendo rifulgere le sue cento colonie e le sue cento città. Viva *España!*

Continua.

Drammi di terra e di mare

Villaggio incendiato dal fulmine.

(S) **Parigi**, 8 — I giornali dicono che secondo un telegramma dal Senegal, diretto ad un commerciante di Bordeaux il 22 luglio, un villaggio del circolo di Djennee Tounonna fu completamente incendiato dal fulmine. Ventisette abitanti rimasero uccisi e diciotto feriti.

Non c'è colèra a Trieste.

(S) **Trieste**, 8. Smentiscesi qualunque caso di colèra che dicevasi qui avvenuto.

Lo stato di salute del fattorino postale Arturo Huber, addetto al servizio dei treni diretti tra Vienna e Trieste, che sabato, durante il viaggio, era stato preso da grave malore con insulti di vomito ed altri sintomi che potevano far sospettare un caso di colera, e che per precauzione venne accolto all'ospedale tra i malati contagiosi, è in rilevante miglioramento.

Si conferma sempre più la probabilità che si tratti di un caso di gastro-enterite.

SPORTS

Concorso ippico di Rimini.

(S) **Rimini**, 8. Ultima giornata del concorso ippico.

Alle gare per il premio Reale ha assistito un elegantissimo pubblico.

Sono partiti 28 concorrenti che hanno entusiasmato gli spettatori per l'audacia e l'eleganza con la quale hanno superato gli ostacoli.

Sono infine restati in gara a parità di punti 18 cavalli per superare gli ostacoli rialzati.

Quando gli ostacoli sono stati portati a 1.60, sono rimasti a disputarsi i primi premi i seguenti 5 cavalli: *Diana, Collecchio, Style, Mimosa* e *La Genga*.

Il premio Reale è stato vinto da *Style*, del tenente Martinengo che ha fornito una splendida corsa.

Il secondo e il terzo premio sono stati divisi tra *Collecchio* e *La Genga*; il quarto è stato vinto da *Mimosa*, il quinto da *Diana*, il sesto da *Rouge et Blanc*, il settimo da *Lord Kitchener* e l'ottavo è stato diviso tra *Mab, Ninicke* e *Mascotte*.

Scuola d'aviazione di Pordenone.

(S) **Pordenone**, 8. Grande attività ha regnato oggi nell'aerodromo della Scuola d'aviazione. Tutti gli allievi hanno fatto successivamente voli con Cheuret sul biplano Farman.

Cagno è uscito solo ed ha compiuto un magnifico giro dell'intiero campo tra gli applausi del pubblico.

Consiglio Provinciale

Seduta dell'8 agosto 1910

La seduta è aperta alle 15.30.

Per il Prefetto assiste il comm. **Errante.**

Presiede il cons. anziano **Piccioni.**

Funge da segretario il cons. Raffaello Levi.

Commemorazione

Il cons. **Pasqualino Arquati** commemora con nobilissime parole l'on. Pilade Mazza, rievocandone l'opera spesa nella vita pubblica per il bene di Roma e della patria.

Propone di inviare alla vedova le espressioni di cordoglio del Consiglio Provinciale. (Approvazioni unanimi).

Il cons. **Giulio Piccirilli**, associandosi alle parole del precedente oratore, illustra le virtù ed il valore di Pilade Mazza, inviando un reverente saluto alla memoria dell'illustre estinto. (Approvazioni).

I consiglieri **Veroni, Vitali** e **Lollini** commemorano anch'essi con vibrate parole l'onorevole Pilade Mazza, tra le generali approvazioni del Consiglio.

Il deputato provinciale **Mauri**, rilevando che il Presidente della Deputazione se non fosse stato trattenuto lontano dal consesso da grave circostanza si sarebbe certamente associato alle nobili parole pronunziate in memoria di Pilade Mazza, a nome dell'Amministrazione provinciale prende parte di tutto cuore all'odierna manifestazione di cordoglio.

Per Camillo Cavour.

Il consigliere on. **Calisse** parla delle imminenti onoranze che Torino tributerà a Camillo Benso di Cavour, a testimonianza della gratitudine della patria italiana verso uno dei suoi più grandi uomini.

Propone che alla Provincia di Torino sia inviata l'adesione della Provincia di Roma alle feste commemorative del grande statista.

Il cons. **Orrei** pronuncia un breve vibrato discorso di rievocazione patriottica dell'opera di Camillo Benso di Cavour, raccogliendo molti applausi.

Il cons. **Piccioni** dice che la proposta del cons. Calisse non ha bisogno di votazione: s'intende approvata ad unanimità. (Applausi).

Le elezioni.

Si procede alla votazione per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza che dà il seguente risultato.

Votanti 48.

L'on. **Tommaso Tittoni** è eletto Presidente del Consiglio con 40 voti e 8 schede bianche.

A Vice-Presidente del Consiglio con 47 voti e due schede bianche, su 49 votanti, viene eletto l'avv. **Ernesto Orrei.**

A segretario del Consiglio, con 47 voti, viene eletto Paris, ed a vicesegretario Pietro Baccelli con 48 voti su 49 votanti.

L'avv. **Orrei**, salutato da unanimi applausi, prende possesso del suo nuovo ufficio ed assume la presidenza del Consiglio.

Il cons. **Arquati** ricorda al Consiglio la dolorosa ragione che fa essere assente il collega Cencelli e propone al vicepresidente Orrei di rendersi presso di lui interprete dei sentimenti del Consiglio.

Il vicepresidente **Orrei**, dopo essersi associato con vivo affetto alla proposta, dice che invierà a nome del Consiglio un telegramma augurale al presidente Cencelli, come espressione dei sentimenti di affetto che a lui legano tutto il Consiglio provinciale.

Quindi l'oratore tratteggia l'opera dell'on. Tittoni, presidente del Cons. Prov., tenuto lontano dal suo ufficio diplomatico ed ha parole di grande elogio per l'illustre parlamentare.

Rileva che le ultime elezioni amministrative hanno completamente cambiata la fisonomia del Consiglio prov. di Roma. Alcuni anni or sono, gli elementi democratici erano così pochi, che non potevano accettare i posti nell'amministrazione che la maggioranza costantemente offriva loro e rimasero in una illuminata e non sistematica opposizione.

Ora essi hanno acquistato nuove ed ingenti forze, tanto da dover chiedere quella partecipazione che altra volta avevano rifiutato ed hanno assunto, con un felice, pacifico ed utile accordo, l'ufficio al quale li ha designati la fiducia dei colleghi.

Traccia in breve il programma che l'amministrazione dovrà svolgere specialmente nella necessaria riforma dei tributi locali e chiude il suo dire dichiarando aperti i lavori del Consiglio. (Applausi).

Il cons. **Zegretti** propone un telegramma di gratitudine all'ex Vice-presidente del Consiglio **Ludovisi**, per l'opera attiva e feconda spiegata nel suo ufficio, ed il Vice-presidente **Orrei** accoglie la proposta.

La nomina della Deputazione provinciale

Si passa alla votazione per la nomina del Presidente della Deputazione provinciale, di dieci deputati effettivi e quattro supplenti.

Scrutatori sono i consiglieri Persico, De Santis-Mangelli, Garbini e Levi.

Ecco il risultato:

Votanti 49.

A Presidente è eletto il sen. **Cencelli** con 46 voti e 3 schede bianche.

Tale risultato è accolto da vivissimi applausi.

A membri effettivi della Deputazione provinciale con 50 votanti e 3 schede bianche, vengono eletti:

Di Mattia Enrico voti 48, Grappelli Giov. Battista voti 48, Mauri Mauro voti 48, Morelli Pio voti 47, Neuschüler Alfonso voti 48, Orzi Cesare voti 48, Passerini Gaetano voti 47, Studici Stanislao voti 46, Vesci Filiberto voti 46, Vitali Lorenzo voti 47.

A membri supplenti della Deputazione provinciale, vengono eletti con 50 votanti e 3 schede bianche:

D'Alessandro Francesco voti 45, Guglielmi Benedetto voti 43, Lante Pietro voti 44, Rem-Picci Giacomo voti 46.

Il Vice-presidente **Orrei** invita gli eletti ad assumere l'ufficio, ciò che avviene tra gli applausi del Consiglio.

L'elezione di Cori.

Sulla elezione contestata del mandamento di Cori, il relatore della Commissione incaricata dal Consiglio di riferire in merito, cons. **Vesci**, propone che, essendo stata distribuita la relazione a stampa ai consiglieri, si faccia prima la discussione e poi egli risponderà agli oratori.

Parla brevemente in favore della convalidazione il cons. **Zegretti**, dopo di che si passa alla votazione: 45 votanti — 42 favorevoli alla convalidazione e 3 contrari.

E così il cons. Marafini è convalidato.

I reclami contro le elezioni.

Sui reclami contro l'elezione di alcuni consiglieri provinciali e cioè di quelli per Terracina (eletto Montani contro Trapanese), e Palestrina (eletto Martini contro Bernardini), si ha una breve e vivace discussione, e si decide di nominare una Commissione di 7 membri che risulta formata dai seguenti consiglieri: Annaratone, Lollini, Baccelli, De Sanctis-Mangelli, Persico, Pagliaro e Serbolonghi.

Sembra che saranno contestate le elezioni di altri consiglieri provinciali.

La sessione prolungata a dicembre.

Ratificate alcune deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione, il consigliere **Clementi** propone che l'attuale sessione sia prolungata a dicembre e fa voti perchè si provveda alla compilazione del regolamento delle elezioni.

Il vice-presid. **Orrei** mette ai voti la proposta Clementi ed il Consiglio l'approva.

Quindi la seduta è tolta alle 17,45.

×

Erano presenti: Annaratone, Levi, Picarelli, Persico, Pagliaro, Arquati, Neuschuler, Lollini, Rossetti, Orrei, Paris, Massimo, Morelli, Di Mattia, Vesci, Clementi, Martini, Baccelli, Scarpellini, Calisse, Guglielmi, Grappelli, Zegretti, Sindici, Piccirilli, Roffi-Isabelli, Polidori, Veroni, Marafini, Valenzi, Passerini, Montani, D'Alessandro, Piccioni, Cruciani, Mazzi, Vettori-Serbolonghi, Scellingo, Rem Picci, Garbini, Orzi, De Sanctis-Mangelli, Del Gallo di Roccagiovine, Martinelli e Campanari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 Agosto 1910 — S. Romano

Leva il sole alle 5.12 m. — Tramonta alle 7.18 s.

Leva la Luna alle 9.21 m. — Tramonta alle 9.40 s.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 Agosto 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.9	coperto	Nizza	18.6	sereno
Amburgo	15.8	coperto	Zurigo	9.6	1/2 coper.
Vienna	15.2	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	21.2	1/2 coper.	Malta	28.0	sereno
Parigi	16.2	sereno	Atene	25.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.6	sereno	calmo	23.8	17.2
Torino	19.0	3/4 coperto	—	22.2	15.4
Milano	18.4	1/2 coperto	—	28.7	16.5
Venezia	17.7	coperto	calmo	21.5	16.0
Bologna	19.8	sereno	—	25.2	17.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	1/2 coperto	mosso	26.8	15.8
Firenze	16.6	sereno	—	27.7	16.2
ROMA	18.4	sereno	—	26.9	18.4
Bari	20.8	1/2 coperto	leg. mosso	28.0	18.6
Napoli	19.0	sereno	calmo	23.3	17.5
Caggiano	15.4	sereno	—	23.2	12.2
Tiriolo	18.0	sereno	—	24.6	12.9
Palermo	23.6	sereno	mosso	27.0	14.9
Messina	22.8	1/2 coperto	leg. mosso	27.0	25.0
Cagliari	18.5	sereno	mosso	28.4	14.3

Probabilità: cielo vario con qualche temporale sull'Italia superiore, sereno altrove: Tirreno mosso o agitato, venti meridionali qua e là forti.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.0. Termometro centigr. massima 28,5 minima 15.4.

Umidità relativa 27 assoluta 7.07. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo sereno

Sciarada

1. E' degno di onore.
2. Ha luce e splendore.

1-2. Di musica autore.

Spiegazione del precedente passatempo

LA SIGARETTA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 4 AGOSTO 1910.

Malato Giuseppe cap. R. E. con De Petris Emilia

Orazi Angelo impiegato, con Milano Letizia

Badaloni Agostino pittore, con Carletti Osilide

Cecchi Armando tipografo, con Masini Ines

Rivola Domenico impiegato, con Fantuzzi Alessandrina

Giacomini Orelio tappezziere, con Marafico Silvia

Nati e morti denunciati il 5 e 6 agosto 1910.

Nati 70 compresi 3 nati morti.

Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

De Angelis Margherita fu Ant. Riofreddo 78 ved. Ditillo

Michelangeli Pasqua fu Antonio Iesi 60 conj Gani

Barilari Luisa fu Vincenzo Rimini 64 modista nubile

Gambadoro Aristodemo di Luigi Ripe 17 oste celibe

Pellegrini Rosa fu Giovanni Moscano di Fabriano 82 conj

Ricciardi Camillo fu Pietro Roma 31 materassaio celibe

Innocentini Lucia fu Ang. S. Maria Tiberina 39 conj Del Greco

Anselmi Amelia fu Angelo Roma 22 nubile

Monti Anna fu Vincenzo Roma 70 ved. Angelini

Serafini Rosa fu Camillo Roma 60 ved. Bontempi

Colarieti Antonio fu Carlo Rieti 45 giornalaio conj

Pasquali Maria fu Luigi Segni 70 ved Stella

Mancini Romolo fu Felice Roma 51 sarto conj

Antolossi Lorenzo fu Luigi Roma 54 ved

Mariani Francesco di Vincenzo Roma 28

Fagnozzi Domenico fu Angelo, Segnano, 53

Tozzi Gaetano fu Luigi, Marino, 55, vignarolo

Tamburini Gaetano fu Raffaele, Pesaro, 54, impieg. conj

Serni Adelaide fu Giuseppe, Roma, 57, sarta, v. Tuccioni

Rufinoni Luigia fu Gaspare, Civitav., 58, conj Leggeri

Pieroni Giuseppe fu Gioacchino, Firenze, 78, pension. conj

Fiorelli Enrico di Giovanni, Roma, 17, fornaio, cel.

Gino Enrico fu Giuseppe, Torino, 49 materassaio, conj

Mecenate Giulio C. di Alfonso, Roma, 37, impiegato, conj

Donnini Giuseppe di Matteo, Cortona, 68, pensionato, conj

Cito Gaetana fu Paolo, Martina, 80, nub.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 31 Luglio al dì 6 agosto 1910

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	175 50	192 50
Bovi e vacche da campagna	»	140 —	175 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	145 —	170 —
Vitelli da latte	»	185 —	253 75
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 25
Pollanche	»	6 —	6 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	7 50
Pollastri e pollanche scelti	»	7 25	7 80
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 50	6 —
Galline delle Marche	»	6 50	7 —
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 80
Galline id.	»	6 50	7 —
Pollanche id.	»	6 —	6 —
Piccioni	»	2 40	2 50
Galline Faraone	»	8 —	9 —
Anitre	»	7 —	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 50	2 60
Gallinaccetta viva	»	3 25	3 50
Gallinaccio macellato	»	3 —	3 —
Gallinaccetta macellata	»	3 30	3 50
Capponi	»	4 —	4 25
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	265 —	270 —
Guanciali	»	185 —	195 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Zamponi di Cremona	»	221 —	225 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	210 —	220 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	230 —	240 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	370 —	380 —
Salami romani crudi entro dazio	»	— —	— —
Ventresche	»	165 —	170 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	185 —	195 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	— —	— —
Mortadelle di Brianza	»	— —	— —
Zamponi di Brianza	»	200 —	210 —
Zamponi di Modena	»	— —	— —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	280 —	295 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	270 —	275 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	— —	— —
Lardi di Bologna	»	210 —	215 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	210 —	215 —
Mortadelle di Bologna	»	— —	— —
Salami di Milano Cremone	»	295 —	310 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	— —	— —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	— —	— —
Strutto Romano (entro dazio)	»	181 —	185 —
Strutto d'America	»	180 —	185 —
Lardo d'America	»	185	195 —
Grano tenero P.a Romana	»	28 —	28 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 50	27 75
Grano ne Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	19 50	20 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 —	19 25
Orzo da birra	»	— —	— —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello		13	14 —
Fagiolina nuova		25 —	26 —
Favinoostrali nuova stazione Roma	»	21 —	21 50
Favine » » » stazioni diverse	»	20 —	21 —
Semi di lino (stazioni)	»	— —	— —
Riso Cimone 1.a qu.	»	58 —	59 —
Riso Cima 2.a qu.	»	51 —	52 —
Riso Pugliese gigante 1.a qu.	»	47 50	48 50
Riso Giapponese brillato	»	42 50	43 50
Riso camolino	»	40 50	41 50
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	6 —	6 50
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	300 —	305 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	265 —	275 —
Caffè Moka	»	335 —	350 —
Caffè Chapada	»	245 —	255 —
Caffè Bahiad	»	245 —	255
Caffè Santos 1. q.	»	265 —	275 —
Caffè Santos 2. q.	»	250 —	260 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	230 —	235 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	147 50	148 50
Zucchero extra fino	»	138 50	139 50
Zucchero extra	»	136 50	137 50
Zucchero centrifugo	»	187 50	188 50
Zucchero semolato prima qualità	»	140 50	141 —
Burro el l'Agro Romano puro	»	295 —	300 —
Burro i Milano prima qualità	»	295 —	300 —
Burro di Milano seconda qualità	»	280 —	285 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	240 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	175 —	180 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Oli d'oliva crudi, raffinati	Quint.	170 —	180 —
id. fini	»	160 —	165 —
id. da ardere	»	115 —	120 —
id. mercantili	»	140 —	145 —
id. Puglie fino	»	155 —	160 —
id. Sabina fino	»	150 —	155 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	25 —	30 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	35 —	40 —
Vino Monte Porzio Catone	»	27 50	35 —

Il Presidente

della Sezione Sindacato Mediatori delle merci

CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separate udienze: il card. Di Pietro, datario; il card. Della Volpe; mons. Pompili, segretario della S. Congregazione del Concilio.

Nell'aula del Concistoro ha poi ammesso al bacio oltre 200 americani, con alla testa il vescovo di Richmond (Baltimora - Virginia - Stati Uniti d'America), mons. Van de Vyver.

I pellegrini sono stati presentati al Papa da mons. Kennedi, vescovo titolare di Adrianopoli e rettore del Collegio Americano del Nord.

Mons. Van de Vyver ha rivolto al Papa un devoto indirizzo e Pio X ha risposto ringraziando e impartendo l'apostolica benedizione.

I pellegrini hanno presentato a Pio X l'obolo.

Un gruppo di bambine bianco vestite circondava il labaro nazionale tenuto da una di esse.

La partenza del Sindaco — E' partito il Sindaco Nathan, il quale, in seguito ad invito del Sindaco di Torino, si reca in quella città per presenziare, in rappresentanza di Roma, le solenni cerimonie, che avranno luogo nell'occasione del centenario della nascita di Camillo Cavour.

Per Cavour. — Pel giorno 10 in cui compie il centenario della nascita di Camillo Cavour, il Sindaco ha disposto che la Giunta Comunale deporrà alle ore 10 una corona d'alloro sul busto marmoreo di Camillo Cavour nell'Aula consigliare, i palazzi capitolini saranno illuminati insieme alla Torre, sulla Torre del Palazzo Senatorio sarà issata la bandiera nazionale e sulla loggia la bandiera municipale. Le bandiere nazionale e municipale saranno esposte in tutti gli edifici comunali, che la sera saranno illuminati, il guardaportone del Palazzo dei Conservatori indosserà la livrea di gala, i Corpi dei vigili e delle guardie municipali vestiranno l'alta tenuta.

Saranno illuminate con girandole le piazze e vie seguenti: Corso Umberto I, Corso Vittorio Emanuele, via Nazionale: saranno anche illuminate a girandole la piazza Colonna, ove suonerà dalle 21 alle 23 la banda municipale e la piazza Cavour ove suonerà la banda degli allievi carabinieri.

Gli uffici avranno orario festivo.

Ricordiamo che domani, giusta una proposta di legge approvata dalla Camera, è festa civile in commemorazione del primo centenario della nascita di Cavour.

Trattandosi di una festa, fuori dell'ordinario e che non avverrà che quest'anno solo, non abbiamo creduto inutile il ricordo per la gente d'affari.

Lavori del Tevere — Un'altra questione risoluta assai convenientemente dalla Deputazione provinciale è stata quella dell'esonero di contributo nei lavori del Tevere.

Di tale questione così parla la relazione presentata al Consiglio:

« Una vertenza di utile importanza per il bilancio della Provincia, che fu risoluta nel periodo dal 1907 al 1910, fu quella dell'esonero della Provincia stessa dal contributo nelle spese per i lavori di sistemazione del Tevere urbano.

La legge per Roma dell'11 luglio 1907, n. 502, all'art. [illegible] precisamente tale esonero e costituisce il risultato dell'azione giudiziaria promossa dalla passata Amministrazione e riassunta con nuova energia dalla Deputazione attuale. In proposito si ricorda che dopo la vittoria ottenuta in Tribunale dalla Provincia, il Governo propose che, lasciandosi sospesa la notifica della sentenza, fosse deferito ad una speciale Commissione, composta di membri delegati dal Governo e dalla Provincia, l'esame della questione.

La deputazione, nell'assumere l'amministrazione trovò che i lavori della Commissione erano stati sospesi: dietro nuove pratiche, ottenne che con decreto ministeriale fosse nominata una nuova Commissione di 13 membri, della quale furono chiamati a far parte in rappresentanza della Provincia il deputato provinciale Morelli, l'ing. Cimoretti e il ragioniere capo.

Le ragioni della Provincia furono validamente sostenute dai suoi rappresentanti e specialmente dal collega avv. Morelli ed il risultato fu quello annunciato e contenuto nella citata legge per Roma; concorse al raggiungimento dello scopo l'illustre Presidente del Consiglio on. Tittoni, che vi dedicò tutta la sua influenza.

Tale legge diede un sollievo al bilancio provinciale di L. 560 mila circa annue e permise alla Deputazione di poter svolgere, con nuove proposte come si dirà in seguito, la sua attività a vantaggio delle popolazioni dell'intera Provincia, specie per quanto si riferisce all'assistenza sanitaria e beneficenza pubblica ».

Comitato permanente per il XX Settembre — Iersera, alle 21, nella sede della Società fra i reduci dalle patrie battaglie, in piazza [illegible], ebbe luogo la prima adunanza del Comitato permanente per il XX Settembre, alla quale presero anche parte i rappresentanti di vari partiti politici e di molte Associazioni patriottiche.

Presiedeva l'ing. Gustavo Uffreduzzi.

Il segretario Romeo Durasco lesse numerose adesioni di circoli, sodalizi, istituti, ecc., quindi riferì su tutti i progetti che il Comitato ha in animo di attuare per quest'anno.

L'assemblea deliberò senza discussione che anche questa volta si promuova l'ormai tradizionale [illegible] della gioventù romana, chiedendo per ciò l'ausilio di tutte le scuole della città e di altri istituti privati. Passate poi in esame le nuove proposte si riserbò di approvarle o meno in una prossima assemblea.

Fra le proposte quasi già concretate noteremo quella di una conferenza pubblica che dovrebbe essere tenuta la vigilia del XX Settembre, da un illustre parlamentare e quella di una gara di canottaggio sul Tevere con premi offerti dal Ministero [illegible] e dalla Provincia di Roma.

Alla Biblioteca popolare del Testaccio — Per la revisione annuale dei libri la Biblioteca del Testaccio rimarrà chiusa sino al [illegible] corr.

Il bibliotecario avverte tutti gli studiosi che hanno avuto libri in prestito di volerli restituire entro il [illegible] corr. consegnandoli all'assistente della sala di lettura in via Marmorata 88.

« Pro Gentilezza » a Villa Umberto I. — L'adunanza della « Pro Gentilezza » a Villa Umberto è riuscita affollatissima; vi hanno partecipato più di 200 persone fra cui il giudice [illegible], i prof. Pasquali e Bionda. Dei sodalizi, i giovanetti del « Giardino Educativo Nomentano » con bandiera, e una rappresentanza dell'educatorio parrocchiale di S. Lorenzo. Il segretario dell'Associazione, Prof. Valvassara parlò lungamente degli scopi della medesima, del lavoro già da essa esplicato e del programma avvenire.

Dopo la signorina Meser, parlò ancora della società e ne commemorò una socia testè defunta, [illegible] anni, valorosa e gentile madre operaia, il [illegible] commosse il pubblico, toccando il triste problema della delinquenza minorile. Infine il sig. F. Aquilanti ringraziò gli intervenuti, ed [illegible] un inno al miglioramento etico delle moltitudini.

La riunione si sciolse lasciando in tutti il più grato ricordo.

Nuovi aiuti medici negli ospedali — In questi giorni sono terminati gli esami per la nomina di dodici aiuti medici negli ospedali di Roma.

Di 34 inscritti si presentarono alle prove solo 27 concorrenti e di questi riuscirono eletti in ordine di merito i seguenti signori dottori:

1. Ponzi Guido — 2. Rubino Gaetano — 3. Verdozzi Carlo e Conciarini Angelo alla pari — 5. Quarto Giacinto — 6. Cattarozzi Azzo — 7. Laurenti Gaetano, Petacci Arturo e Ciuffini Publio alla pari — 10. Prosperi Giuseppe — 41. De Pascalis Gino — 12. Biocca Angelo.

La Commissione esaminatrice presieduta dal prof. comm. Achille Ballori, dir. gen. degli ospedali, era composta dei proff. Ascoli Vittorio, Bignami Amico, Impaccianti Giulio, Milani Annita, Rem-Picci Giacomo.

R. Scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » — La sede principale di questa Scuola che era in Piazza della Pigna, e che per ristrettezza di locali doveva ogni anno rimandare moltissime giovinette, si è trasferita nei bellissimi e vasti locali posti in Via Lucrezio Caro, angolo di Via Valadier.

Il locale riattato ad uso scolastico, ha palestra coperta e scoperta, non che grandi sale di ricreazione e magnifica terrazza.

Ascensione aereonautica — Ieri mattina alle 10, il nuovo pallone militare di 1200 mc., della brigata specialisti si è innalzato dal gasometro di via Flaminia, sotto la direzione dei tenenti del genio Pastine e Gavotti e del sottotenente di vascello Gravina.

Dopo un lungo e tranquillo giro su Roma, si è diretto rapidamente in direzione di Nord, all'altezza di circa 2000 metri.

La commemorazione di Ciceruacchio. — Era fissata per oggi in cui ricorre l'anniversario della morte: ma non essendo stato organizzato il lavoro presso le Associazioni per adunare un certo numero di bandiere e di commemoranti, è stata rinviata al venerdì.

Una lite della Provincia — In dipendenza del mutuo di 4 milioni contratto dalla Provincia con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, è sorto il dubbio circa l'applicazione dell'art. 61 della Legge di Ricchezza Mobile, ciò che importava l'esonero dal pagamento dell'imposta. Tale dubbio fu anche avvalorato dalla favorevole risoluzione della identica vertenza fra la stessa Cassa di Risparmio e la Società cooperativa dei ferrovieri.

La Deputazione iniziò pratiche con la direzione della Cassa: ma non avendo queste sortito il desiderato effetto, mentre si riteneva fondata la richiesta; deliberò d'iniziare giudizio contro la Cassa stessa per veder far diritto alle sue domande.

Nella Comm. Amm. degli Ospedali di Roma. — Essendo scaduto per sorteggio dalla carica di rappresentante dell'Amministrazione provinciale in seno alla Commissione Amministrativa degli Ospedali riuniti di Roma l'avv. Pio Morelli, la Deputazione lo ha confermato in carica pel quadriennio 1911-1914.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un altro suicidio — Ieri mattina, verso le 11.30, un giovane, vestito di nero, dopo essersi per qualche tempo lungamente trattenuto a camminare per via Marche, si assise sul marciapiede, appoggiando le spalle al basamento della palazzina Marini ed estratta una piccola rivoltella si esplose un colpo in direzione del cuore.

Alla detonazione accorsero la guardia municipale Giuseppe Cammarlle, il meccanico Francesco Mandarini ed il tipografo Renato Spina, i quali, raccolto il suicida, lo trasportarono con una vettura a S. Antonio.

Nella sala del pronto soccorso, i sanitari apprestarono al ferito le prime urgenti cure, ma il giovane non riprese i sensi e dopo pochi minuti cessò di vivere.

Il proiettile, a balistite, aveva forato il cuore.

Nella tasca interna della giacca fu rinvenuto un portafogli di pelle nera, nel quale erano alcune carte personali del giovane.

Così fu possibile identificare il suicida, che era Tommaso Caciotta, di 17 anni, commesso nel negozio « Stok Tritone » di Papi e Bolten in via del Tritone.

Dalle prime indagini non si è potuto scoprire la causa del disperato proposito, nè questa causa è rivelata dai biglietti lasciati dall'infelice suicida.

Piccoli vandali. — Da qualche tempo, forse perchè le scuole comunali sono chiuse, una turba di ragazzi invade nel pomeriggio il Lungo Tevere e quando non si decida al giuoco della *nizza*, dilettevolissimo, specialmente per i passanti che spesso spesso si sentono arrivare addosso un proiettile puntuto, si appassiona, con una perseveranza degna di miglior causa, alla caccia dei fanali e giù a chi ne rompe con miglior maestria i vetri.

Contro questo vandalismo, che si risolve, in fin dei conti, in una bella spesa pel Comune, non sarebbe difficile un provvedimento. Perchè non lo si adotta?

Una razzia di stranieri girovaghi — La Questura annunzia che è stata eseguita una razzia di stanieri girovaghi, i quali si erano dati convegno all'Orto Botanico, ove, come in casa propria compievano la loro *toilette* intima, con poca edificazione e con molto schifo delle persone che si recavano a passare un poco di tempo sotto la fresca ombra degli alberi.

La Questura ha fatto benissimo: ma farebbe anche meglio se eseguisse una ispezione, specialmente sui Lungotevere, ove troverebbe non dei forestieri, ma degli italiani autentici, i quali compiono al cospetto di tutti i passanti le stesse poco decenti e poco igieniche funzioni dei girovaghi stranieri!

Tentato suicidio — Nella propria abitazione, in via dei Serpenti, Giuseppina Cerulli, di 24 anni, si avvelenò perchè da lungo tempo affetta da nevrastenia.

I sanitari di S. Antonio, prestatele le cure del caso, la trattennero in osservazione.

Fuga di un detenuto — Il cocchiere Angelo Lolli, di 24 anni, detenuto ricoverato a S. Antonio per cura antirabbica, eludendo la vigilanza, davasi alla fuga per il cortile che conduce alla camera mortuaria. Arrampicatosi sul muro di cinto, alto circa tre metri, lo scavalcò gettandosi in un cantiere, donde si allontanò rapidamente per ignota direzione.

L'agente di P. S. Giuseppe Tizzone lo insegui senza poterlo raggiungere.

Il Lolli, che è colpito da mandato di cattura della R. Procura di Siena, doveva, a cura terminata essere ricondotto in carcere. E' attivamente ricercato.

Un incendio in campagna — In contrada Prati Fiscali, fuori porta Nomentana, si sviluppò un incendio in un fienile di proprietà di Pietro Prom.

Accorsi i carabinieri della stazione di porta Nomentana ed i vigili, il fuoco fu domato.

I danni ascendono a circa 1000 lire.

Morte di una suicida — La scorsa notte, a S. Spirito cessò di vivere la venticinquenne Elvira Salvini, che il 29 luglio u. s., per dispiaceri di famiglia, ingoiò 5 pastiglie di sublimato corrosivo.

L'arresto di un sanguinario — E' stato identificato ed arrestato l'autore delle gravi lesioni inferte l'altro ieri a Pietro Di Giammarco: è Augusto Falconi di a. 20 da Roma.

Lite in famiglia — Iersera nella loro abitazione, in via della Consolazione 112, si accese un litigio fra i coniugi Augusto e Ida Venditelli.

Intervenuti Giuseppe Parapetti, padre della donna e Antonio Venditelli, padre del marito, presero le parti dei rispettivi figliuoli, e passati a vie di fatto, si scambiarono morsi e bastonate.

Trasportati alla Consolazione, entrambi furono giudicati guaribili in 9 giorni.

I coniugi riportarono sgraffiature di pochissima entità.

Risse — In piazza della Regina, per gelosia di donne, Bizziero Spoletini di 18 anni, venne a diverbio con Francesco Segnalini di 16 anni, ed ebbe da questi due colpi di chiodo acuminato alla schiena.

Trasportato al Policlinico quei sanitari lo dichiararono in pericolo.

Morte improvvisa — La scorsa notte l'accenditore di fanali Valentino Capotore, uscendo dall'officina del gas, in via Cavour 27, fu colto da malore, restando all'istante cadavere.

Il medico municipale Francesco Morelli, constatò che il decesso era avvenuto per emottisi.

Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un grave ferimento — Ieri mattina, proveniente da Mompeo (Perugia) giunse a Roma, accompagnato dal cugino Giovanni Fiori, e venne subito trasportato al Policlinico, il contadino Fiori Luigi con sei ferite di coltello alla testa e al torace, una delle quali penetrante in cavità e ledente la pleura. Quei sanitari, prodigatigli le cure del caso, lo giudicarono in grave stato.

Interrogato dalla guardia di servizio all'ospedale, il Fiori dichiarò di essere stato conciato a quel modo dai fratelli Gismondo e Rinaldo Campitelli, il primo macellaio e il secondo contadino e dal campagnolo Tommaso Fiori, con i quali era venuto a questione per motivi di pascolo.

I feritori subito dopo l'accaduto, si diedero alla fuga.

Un calcio di cavallo. — Ieri, in piazza S. Pietro, Giovanni Poggini ebbe un calcio al piede destro da un cavallo, attaccato a una vettura, il cui conducente rimase sconosciuto.

A S. Giacomo, 8 giorni.

Un bambino abbandonato. — Ieri mattina, in piazza Tiburtina, il ventenne Attilio De Marchis rinvenne un bambino di due anni, abbandonato a sè stesso. Egli non seppe dare alcuna indicazione sulla sua famiglia.

La polizia indaga.

Contro il coltello. — La scorsa notte fu arrestato lo scalpellino Cesare De Giuli, perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito.

Due cadaveri nel Tevere — La compagnia esterna dei carabinieri ha comunicato alla Questura centrale che l'altro giorno, nei pressi di Ostia, furono estratti dalle acque del Tevere due cadaveri di bagnanti che furono poi identificati per Giorgio Baliano e per il carrettiere Attilio Zampa.

Uno sbafatore — La scorsa notte, in seguito a denunzia di Lorenzo Maulli, esercente la trattoria in piazza Firenze 20, fu arrestato il muratore Ciro Tramontana, il quale dopo aver mangiato e bevuto nel suddetto esercizio, si era rifiutato di pagare il conto, asserendo di essere assolutamente privo di mezzi.

Assalito da un cane — Giovanni Fusi, uscendo dalla sua abitazione in via Cola di Rienzo 36, fu morsicato al braccio destro da un cane appartenente alla sig. Amalia Bergomastri.

A S. Giacomo, 6 giorni di cura.

Bagnante ribelle. — Verso le 15.30, lo scalpellino Cesare Pezzelini, dopo essersi bagnato in uno stabilimento di ponte Umberto, pretendeva soffermarsi sulla banchina del fiume, senza altro indumento che un paio di mutandine lacere.

Invitato a rientrare nello stabilimento dalla guardia municipale Carlo Mecozzi, la oltraggiò e la minacciò. Accorsi altri agenti fu tratto in arresto.

Un vecchio colpito da malore. — Ieri mattina, presso Porta Maggiore, fu rinvenuto al suolo un vecchio privo di sensi.

Trasportato a S. Antonio, i sanitari giudicarono trattarsi di apoplessia e si riservarono il prognostico.

Fu identificato per il settantenne Pietro Quattrocchi, vignarolo, di Velletri.

Disgrazie. — In piazza d'Armi, nel cantiere dell'Impresa Nobile, il falegname Giustino Capoccioni cadde da un ponticello di legno alto 5 metri, riportando gravi contusioni alla schiena. A Santo Spirito: giudizio riservato.

— Il muratore Ugo Rocchi, di 18 anni, lavorando in via Due Macelli per l'Impresa Fondiaria, cadde dall'altezza di circa 3 metri per le quali venne ricoverato a S. Antonio.

— Il bambino Filiberto Cappelli, di anni 3, che giuocava sulla terrazza di sua casa, in via Vittoria 77, sdrucciolò e cadde, battendo la guancia destra contro un tubo di piombo.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 g.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 12 agosto 1910 - La 1ª *Custodia* vende: Gli oggetti d'oro impegnati il 14 settembre 1909.

La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il giorno 14 settembre 1909 in piazza Risorgimento.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 010

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Grandi applausi ebbe anche ieri sera la *Vedova allegra*, che stasera, a grande richiesta, si replica per l'ultima volta.

Domani sera prima rappresentazione dell'operetta *Les petites Michu*.

Adriano. — La Compagnia Lombardi, che ormai si è affermata nelle simpatie del pubblico, rappresenterà stasera *Il cantico dei cantici* e *Don Cesare di Bazan*.

Metastasio. — Per questa sera è annunciata una novità: *Pesce d'aprile* commedia di Leo di Castelnuovo.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Il cantico dei cantici, ore 21.
Metastasio — Mese Mariano, ore 19 - Il peggio passo è quello dell'uscio, ore 20 - A chi riporterà...., ore 21,30 - Pesce d'aprile, ore 22,30 - Un'avventura di viaggio, ore 23,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22
Cinema-Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 16,45 festivi.

Ultime Notizie

Nella Casa Ducale di Genova.

(S) **Stresa**, 8. — Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre:

» Temperatura massima stanotte 37,7; notte discretamente calma; la funzione renale e cardiaca migliora; sono stazionari i sintomi polmonari. Stamane la temperatura è di 37,5; polso 72; stato generale depresso. »

(S) **Stresa**, 8. — Il miglioramento nelle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre continua lentissimo.

Oggi alle 12,57 sono giunte da Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. La Principessa Elisabetta è stata felice di rivedere la Duchessa Elena appena tornata dal suo viaggio.

I Duchi d'Aosta ripartiranno per Torino in giornata.

(S) **Stresa**, 8 — Ecco il bollettino sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, pubblicato stasera:

» Temperatura 37.6, polso 75.85: miglioramento progressivo ma lento, specie riguardo alla stasi polmonare ancora diffusa. Persiste qualche crisi di affanno con prostrazione generale. «

Pescarolo e Della Chiara.

Torino, 8 — Le notizie ricevute stamane dal Palazzo Ducale di Agliè dicono che le condizioni della Principessa Isabella continuano a migliorare. Sembra eliminato ogni pericolo di complicazioni.

(S) **Agliè**, 8. Ecco il bollettino delle condizioni di salute di S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova pubblicato alle ore 19,30.

« Il processo morboso continua il suo corso regolare.

« Cuore in discrete condizioni. Febbre molto mite.

Firmati: *Graziadei, Colla, Prato e Boseggi* ».

Elezioni politiche.

Collegio di Vigone — Risultato definitivo.

Iscritti 3650 - Votanti 2856. — Grosso Campana 933 voti, Mauri 724, Boselli Silvio 659, Viguolo 190, Casot (soc.) 29.

Presidenza del Consiglio.

Il Pres. del Consiglio on. Luzzatti ha ricevuto dall'on. Leonardo Bianchi in data di ieri il seguente telegramma:

« Assumendo Presidenza del Consiglio provinciale di Benevento esprimo a V. E., supremo reggitore, con altissimo senno, sorti della Patria pensiero deferente devoto, mio personale, intero Consiglio questa regione sannitica. *Leonardo Bianchi* ».

Il Presidente del Consiglio ha risposto:

« On. Leonardo Bianchi - Benevento.

« Il saluto del Consiglio provinciale di Benevento recatomi da lei, caro ed illustre amico, del quale da molti anni ammiro la sapienza, piena di bontà, consacrata alla Patria, mi fu gratissimo e lo ricambio con augurî di crescente floridezza alla patriottica Provincia, che ella così degnamente rappresenta. *Luzzatti* ».

***

Il Pres. del Consiglio ha ricevuto da Avellino il seguente telegramma:

« Memore dell'opera sollecita compiuta dal Governo con sentimento di solidarietà nazionale per lenire le conseguenze della sventura onde furono colpite le popolazioni irpine, il Cons. Provinciale esprime all'illustre Pres. del Consiglio la più viva gratitudine e rassegna a S. E. il Ministro dell'Interno l'omaggio della sua profonda devozione e il proposito di concorrere alla elevazione dei costumi amministrativi. Il Presidente: *Tedesco* ».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Ho fatto il mio dovere insieme ai miei colleghi verso una nobilissima parte d'Italia visitata dalla sventura, facendo appello a quei sentimenti di solidarietà nazionale che sempre gloriosamente rispondono nel nostro paese.

Ringrazio la Provincia di Avellino della sua preziosa adesione all'opera del Ministero, del quale è tanta parte il mio caro amico Tedesco.

Luzzatti ».

***

Il Pres. del Consiglio ha ricevuto infine dal deputato Girardi il seguente telegramma:

« Oggi il Consiglio provinciale di Napoli inaugurava la sessione ordinaria, confermandomi alla sua presidenza. Mi dava altresì il gradito mandato di esprimere a V. E. i sensi della sua riconoscenza per i nuovi provvedimenti proposti per assicurare l'avvenire economico della nostra città, confidando che V. E. saprà colla sua energia farli approvare alla prossima apertura del Parlamento.

Il Presidente: deputato *Girardi* ».

L'on. Luzzatti ha risposto:

« Deputato Girardi, Presidente Consiglio provinciale Napoli. — Mi è gratissimo il saluto del Consiglio provinciale recatomi da te. Come preparammo nel 1904 coll'on. Giolitti la prima legge per Napoli facendola trionfare, così confido avverrà oggidì. Cordialissimi saluti. *Luzzatti* ».

L'on. Presidente del Consiglio a Torino.

(S) **Torino**, 8. — E' giunto il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Erano alla stazione a riceverlo gli on. Daneo, Ferrero di Cambiano e Nuvoloni, l'assessore Tacconis in rappresentanza del Sindaco assente da Torino, il Prefetto, il questore, il colonnello dei carabinieri e altre autorità.

L'on. Luzzatti, dopo essersi trattenuto coi presenti alcuni minuti, si è recato all'*Hotel Suisse*, dove ha preso alloggio.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Torino, 8, ore 17,3. — L'on. Luzzatti ha visitato nel pomeriggio l'Esposizione.

Alla colazione, che l'Associazione della stampa offrirà domani a mezzogiorno al Presidente del Consiglio, assisterà anche l'on. Sacchi.

Ministero Tesoro.

Ieri sera è tornato da Avellino il ministro Tedesco, il quale è ripartito subito per Torino.

Ministero Guerra.

Il ministro Spingardi è partito ieri sera per Torino onde assistere alle feste che si celebreranno per il centenario di Cavour.

Da Torino il Ministro della guerra tornerà subito a Roma per la riunione della Commissione Centrale di avanzamento fissata per il 18 corr.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri alle 8.25 è partito per Perugia il Ministro on. Ciuffelli.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

L' « Etna » giunta a Gibilterra il 7 — La « Liguria » giunta a Gaeta il 7 e ripartita l'8 — La « Staffetta » partita da Venezia l'8 — La « Tevere » giunta a Gaeta il 7, ripartita e giunta a Napoli l'8 — La « Verde » partita da Napoli e giunta a Gaeta l'8.

Il Rimorch. 80 giunto a Portofino il 7 — Il Rimorch. 9 partito da Napoli e giunto a Gaeta il 7 — La Botta 5 partita da Livorno il 7.

TURCHIA

(S) **Parigi**, 8. — Intervistato dal *Paris Journal* l'ambasciatore di Turchia a Parigi Naum Pascià ha dichiarato di non saper nulla circa un ammutinamento che sarebbe avvenuto a Costantinopoli il 5 corr. fra le truppe turche.

L'ambasciatore ha poi affermato la volontà del suo Governo di mantenere buoni rapporti con tutte le Nazioni e, a proposito delle voci della prossima entrata della Turchia nella Triplice alleanza, ha detto: I giornali parlano molto: lasciamoli parlare, io non li imiterò.

Il Ministro degli esteri ha parlato e a me non resta nulla da aggiungere.

RUSSIA

(S) **Baku**, 8. — E' stata scoperta una nuova sorgente di nafta che darebbe 350 mila *pouds* al giorno.

Borse e Mercati

Roma, 8 Agosto 1910.

Mercato con pochi affari.

Rendita 3 3/4 % cont. 104,27 1/2.
Rendita 3 3/4 % fine 104.42 1/2.

Banca d'Italia 1464 - Commerciale 894 a 895 - Credito 571 - Istituto Fondiario 567 - Banco Roma 104 - Bancaria 104 - Acqua Marcia 1905 - Gas 1215 - Condotte 328 - Omnibus 212 - Immobiliari 277 - Beni Stabili 329 - Imprese 122 - - Rendite Fondiarie 100 - Ansaldo 243 - Carburo 607 - Kerka 288 - Azoto 147 - Molini 104.50 - Zuccheri 73 - Risanamento 74.50.

CAMBI: Parigi 100,61 1/4 — Londra 25,37 1/2 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 9 agosto L. 100.62

Dal 8 a tutto il 14 agosto fino a L. 100, è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 8 Agosto 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 27	104 22	104 17 1/2	104 40
Id. fine mese	104 45	104 42	104 27 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 —	103 25	103 90	104 22
A. B. d'Italia	1462 50	1463 —	1464 —	1463 —
« Commerc.	892 50	893 50	895 —	— —
« Cred. ital.	571 25	571 —	— —	— —
« B. Roma	103 75	103 50	— —	104 —
Mediterranee	413 —	413 —	— —	413 50
Meridionali	664 —	663 50	663 50	663 50
Acc. Terni	1576 —	1576 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	388 —	390 —	— —	— —
Rafinerie	356 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	368 —	— —	— —
» Merid.	— —	368 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	502 75	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 07	124 07	124 02 1/2	124 10
» Francia	100 62	100 62	100 57 1/2	100 62
» Londra	25 37	25 38	25 36	25 38
» Svizzera	100 52	100 47	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.22 12	102.34 12	103.84 41
3 1/2 % netto	103.95 87	102.20 87	103.60 68
3 % lordo	72.29 17	71.09 17	71.45 20

BORSE ESTERE

Parigi 8 Agosto	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 27	97 30	97 20
ITALIANA 5 %	non quot.	103 90	non quot.
turca	95 10	95 27	95 27
spagnuola	94 72	95 —	94 40
russa nuova	99 90	100 —	99 95
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 10	97 10
Egiziano 6 %	— —	102 30	102 20
Banca di Parigi	1800 —	1800 —	1799 —
Banca Ottomana	— —	694 —	694 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5470 —	5469 —
Lotti Turchi	— —	221 50	221 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/16	99 5/8
su Londra	— —	25 27	25 22
su Madrid	7 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 8	6	8
Cred. aus.	667 75	667 75
Rend. oro	116 20	116 15
» carta	93 60	93 60
Ungh. 4 %	91 85	91 85
» 3 1/2	81 75	81 75
Union. Bk.	622 50	621 25
C. Londra	24 03 5	24 02 5
Lire ital.	94 70	94 70

Londra 8 Agosto	8 apertura	6 chiusura
Consol.	81 1/4	81 5/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	93 3/4	93 3/4
Russo 3 %	— —	76 1/4
Spagna	93 1/2	92 1/2
Giappon.	93 3/4	93 3/4
Egiziano	101 1/4	101 1/4
Argento	24 5/8	24 1/2

Berlino 8	6	8
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	215 95	215 95
Camb. Ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 8 — ore 15.15

Rend. 3 3/4	104.43	Raffinerie	255.50	Elba	236.—
Id. 3 1/2 %	104.—	Ind. Zucc.	295.50	Savona	312.—
B. d'Italia	1462.50	Eridania	748.—	Carburo	603.—
Commerc.	888.—	Zucc. Naz.	115.—	Monm. A. L.	214.50
Cred. ital.	571.50	id. Rom.	78.—	Semoleria	300. —
Bancaria	104.—	Lepanny	—.—	Kerka	285.—
B. Roma	103.50	Terni	1578.—	Imprese	121.50
Meridion.	663.50	Metallurg.	118.—	Ansaldo	241.—
Mediterr.	413.—	Ferriere	173.—	Ferr. Voltri	276.—
Navigazio.	389.—	Officine	484.—	Itala	63.—
Vasaccoe	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 8, ore 17.56

Francese 3 0[0	97.32	Metropolitain	572
Exterieur	95	Rio Tinto	1687
Russo 5 0[0	105.25	Thomson	785
Turco	95.57	De Beers	428.50
Brasil	101.70	Goldfields	157.—
Banque de Paris	1800	East Rand	132.50
Credit Lyonnais	1432	Sosnowice	1444
Credit Foncier	805	Ferreira	289
Suez	5470	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	102.30	» Brasiliano	—.—

Continuano buone disposizioni.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	—	L. —.—
Farine (fiore)	—	L. —.—

Borsa dell'Havre	Balle	Prezzo
Lane n.	—	L. —
Cotone n.	3105	L. 96.15
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	24000	L. 49.15

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Il verdetto dei giurati

Romanzo di P. MANETTY

PARTE PRIMA

VI.

— Dell'autorità che essa voleva esercitare in casa a mio discapito.

— Naturalmente vi sarete bisticciate.

— Naturalmente.

— Avvenivano scenate violente con minaccie ed altro?

Ci bisticciavamo come persone civili senza mai trascendere e mancare di rispetto a noi ed agli altri.

— Non c'era un mezzo per evitare queste scene dolorose?

— Un unico mezzo, quello di separarci, o andarsene lei od andarmene io.

— Naturalmente voi avreste preferito che se ne andasse vostra suocera. Sapete di quale malattia essa è morta?

— Mi hanno detto di esaurimento nervoso.

— Vi hanno ingannata. La signora Serafina Dainclair è morta avvelenata.

Parve che un colpo di fulmine avesse atterrato la giovane donna e rovesciò il capo sulla spalliera della sedia; però qualche istante dopo rialzò la testa, e con voce tremante domandò al giudice:

— Io sono dunque accusata di aver avvelenata mia suocera?

— Appunto, signora.

— Perchè l'avrei avvelenata?

— Per isbarazzarvi di lei.

— Ma è insensato.

— Lo vedremo in seguito. Vi ricordate di ciò che accadde poche ore prima che vostra suocera fosse trovata morta nel suo letto?

— Non ricordo proprio — rispose Lionella arrossendo.

— Vi rinfrescherò la memoria. Una scenata violenta insorse fra voi, vostra suocera e vostro marito ed i vostri bambini hanno strillato per lo spavento. Vi ricordate?

— Sarà come voi dite;

— La sera dei funerali di vostra suocera non accadde nulla fra voi e vostro marito?

— Non rammento.

— Son qua io a ricordarvelo. Voi volevate condurre a letto i vostri piccini, ma vostro marito con sdegno ve li strappò di mano, ed egli stesso condusse i due ragazzi nella loro camera da letto.

— Con sdegno no.

— Eppure vi sono testimoni che lo asseriscono, come asseriscono che la signora Serafina Dainclair vi ha sempre dimostrato di esser molto affezionata a voi, mentre voi vi dimostraste sempre a lei avversa. V'è anche persona che vi ha udito mormorare: « Così non si può più vivere. O lei od io dobbiamo andarcene » e le vostre parole suonavano fiera minaccia,

— Ma chi vi assicura che mia suocera sia stata avvelenata?

— L'autopsia cadaverica e l'analisi chimica fatta da periti giudiziari.

— E voi mi ritenete proprio colpevole?

— Tale vi ritengo sino a prova contraria.

— Vi giuro che sono innocente. L'idea di sopprimere la madre di mio marito non mi è mai passata per la mente e se vi fosse passata l'avrei respinta con orrore.

— Negate dunque?

— Con tutte le mie forze, io sono innocente! esclamò Lionella.

— Per oggi non credo opportuno continuare l'interrogatorio. Domani, quando avrete ben riflettuto ai casi vostri, le continuerò. Per ora mantengo l'arresto.

— Non mi lasciate libera? I miei figli mi attendono.

— Per adesso non vi posso lasciare in libertà.

— Dunque mi mandate in prigione?

— Sono costretto a farlo.

Lionella gettò un grido di dolore e di rabbia.

— Quella donna mi perseguita anche dopo morta! le sfuggì dalle labbra.

— Voi vedete quanto l'odiate. Anche in quemomento avete parole ben dure per lei, disse severamente il procuratore.

La giovine donna chinò il capo all'aspro rimprovero.

VII.

L'istruttoria del processo contro la signora Lionella Dainclair, accusata di aver avvelenata la suocera, fu lunga e laboriosa, vennero interrogati tutte le persone di servizio, i vicini di casa, i fornitori e tutti furono concordi nell'affermare che tra nuora e suocera esisteva un continuo disaccordo che quasi ogni giorno dava luogo a scenate disgustose. Come avviene sempre le cose furono ingrossate a danno dell'accusata, sicchè la camera di consiglio del tribunale della Senna, dopo sei mesi di istruttoria, emise una sentenza che rimandava Lionella al giudizio delle Assise.

Tutta Parigi volle assistere all'interessante dibattimento; tutti i giornali mandarono i loro resocontisti, e pubblicarono la fotografia dell'accusata.

Il dibattimento durò cinque giorni. Le testimonianze e le perizie furono sfavorevali a Lionella, la requisitoria del pubblico ministero fu schiacciante; egli dimostrò tutta la nequizia dell'animo di Lionella Dainclair, esaltò la bontà della di lei vittima e chiese una condanna esemplare. La difesa fece ogni sforzo per salvare l'accusata, ma i giurati non si arresero che in parte alla eloquenza dei difensori e condannarono Lionella Dainclair a quindici anni di casa di pena avendole accordate le attenuanti ed ammessa la provocazione lieve.

La giustizia degli uomini aveva fatto il suo corso e la bella signora Dainclair veniva esaulsa dalla gente onesta ed allontanata dai suoi figli e costretta a vegetare tre lustri in mezzo a donne infamate e colpevoli dei più neri delitti.

Udendo la sentenza, Lionella non profferì che queste parole:

— Oh, i miei poveri figli: i miei poveri figli!

Poi svenne e dovette essere trasportata dai gendarmi fuori della sala dei dibattimenti.

La sentenza fu dal pubblico e dai giornali commentata in vario senso. Molti la giudicarono severissima ed anche ingiusta trattandosi di un processo indiziario, pochi la criticarono per essere stata troppo mite, perchè dal momento che i giurati avevano ammesso con sette voti contro cinque la colpabilità, dovevano essere escluse le attenuanti e la pena portata a quella dei lavori forzati a vita.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma. Corso Umberto I 160. Tel. 98-15. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
				16.2[illegible]	[illegible]	19.[illegible]	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.55	12.50	15.10	20.40	23.55	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.1[illegible]	8.[illegible]	1[illegible]	16.10	18.[illegible]	22.30	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.[illegible]	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.55	10.—	15.35	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	8.15						
Frascati	[illegible]	[illegible]	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.[illegible]	12.[illegible]	17.30				
Velletri	[illegible]			20.35			
Fiumicino	6.20*	8.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1[illegible]					
Ladispoli	6.[illegible]	7.14	8.15	9.35	12.50	14.15	14.50
							17.50

* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona) è feriale
* da Trastevere
Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.—	13.25	14.10	17.30	18.—
					20.15	21.55	23.35
Torino-Pisa		7.—	8.55	9.55	16.55	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.55	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.50
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.55	21.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	19.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.[illegible]	8.[illegible]	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.[illegible]						
Civitavecchia		7.55	15.55				
Frascati	7.15	8.50	10.15	16.5	16.45	19.30	20.35
Terracina-Velletri							22.25
Velletri	8.10	9.45		15.15		20.55	
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11 *		22.7†	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—	22.12	
Ladispoli	9.35	12.—	12.27	16.50	18.55	21.40	22.12
						22.15	23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.
* a Trastevere
I treni da Ladispoli delle 12.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 23.12 sono festivi.

TRAMWYA ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo a.	7.28	10.41	15.11	18.56
Morlupo a.	7.36	10.47	15.20	19.8
Rignano a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste a.	6.41	14.45	18.13	
Rignano a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano a.	7.5[illegible]	[illegible]	19.[illegible]	19.42
Prima Porta a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	[illegible]	[illegible]	8.7	9.30	11.30	15.45	—	19.—	
Bagni . a.	[illegible]	7.15	8.52	10.15	12.38	16.25	—	19.52	
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.2[illegible]	12.[illegible]	16.10	17.45	20.[illegible]	
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.[illegible]	18.2	20.24	
									fest.
Tivoli p.	6.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.22	19.21	20.50
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	19.37	21.4
Bagni . a.	6.2[illegible]	7.[illegible]	8.54	10.19	11.42	16.18	17.58	19.[illegible]	21.16
Roma . a.	7.35	8.30	9.45	11.—	12.[illegible]	—	18.49	20.10	22.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.40 - 20.38 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.22 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
85 - 13.47 - 19 - 22.35

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro.* Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito. v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina. v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano. dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari. v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla. v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto. Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni. v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas. v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 1[illegible].
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth